

ATTI PARLAMENTARI

IX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. LXVII

n. 3

RELAZIONE SULLO STATO DELL'EDITORIA

(semestre 1° giugno - 30 novembre 1984)

(articolo 8, secondo comma, della legge 5 agosto 1981, n. 416)

**presentata per conto del garante dell'attuazione della legge per l'editoria
dal Presidente del Consiglio dei Ministri**

(CRAXI)

Presentata alla Presidenza il 18 dicembre 1984

PAGINA BIANCA

INDICE

CAPITOLO I. — <i>Considerazioni generali sullo stato dell'editoria al 30 novembre 1984:</i>		
1) Premessa	Pag.	5
2) I contenuti del disegno di legge n. 1830	»	7
3) Il nuovo assetto della proprietà del Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera ..	»	14
CAPITOLO II. — <i>Le provvidenze della legge n. 416:</i>		
A) Contributo a quotidiani	»	25
B) Contributi e riconoscimenti a periodici	»	29
Questione relativa al c.d. «carattere culturale»	»	49
C) Contributi a pubblicazioni di elevato valore culturale	»	53
D) Contributi alla stampa italiana all'estero	»	54
E) Contributi ad agenzie di stampa	»	60
F) Ammissione al beneficio del finanziamento agevolato	»	61
G) La sentenza della Corte di Cassazione sulla natura giuridica dei contributi	»	65
CAPITOLO III. — <i>Situazioni di testate e di imprese:</i>		
1) Questione «Rizzoli»	»	73
2) Questione «Roma»	»	84
CAPITOLO IV. — <i>Pubblicità di Amministrazioni Pubbliche</i>	»	89
CAPITOLO V. — <i>Distribuzione e rivendita di giornali</i>	»	135
CAPITOLO VI. — <i>Imprese concessionarie di pubblicità</i>	»	139
CAPITOLO VII. — <i>Tiratura della stampa quotidiana nel 1983</i>	»	147
CAPITOLO VIII. — <i>Editoria ed emittenza televisiva</i>	»	153

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

CONSIDERAZIONI GENERALI SULLO STATO DELL'EDITORIA

ALLA DATA DEL 30 NOVEMBRE 1984

1) Premessa

Questa relazione, presentata ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica ai sensi e con la procedura dell'art. 8, secondo comma, della legge n. 416 del 1981, ha per oggetto lo "stato dell'editoria", ossia la condizione in cui versano, alla data del 30 novembre 1984, i complessi rapporti pubblici e privati del mondo della stampa, così come sono regolati dalla citata legge di riforma e successive modificazioni.

Questo mio rapporto, il sesto dalla data della mia nomina, si riallaccia, pertanto, a quelli precedenti e specialmente all'ultimo, del quale costituisce l'ideale continuazione. Le autorità destinatarie di questo mio scritto, e coloro che successivamente riterranno di leggerlo, rileveranno così come abbia avuto cura di evitare ripetizioni e ridondanze, nell'intento, che spero almeno in parte riuscito, di offrire una visione chiara e aggiornata del settore nel quale, in una posizione originale e difficile, sono chiamato ad operare.

Ciò premesso, mi riesce ora difficile indugiare in qualche considerazione di ordine generale che non sia già stata da me in precedenza formulata.

Debbo solo rilevare che, purtroppo, in questo frat

tempo, è stato deluso l'auspicio da me fatto, appunto nell'ultima relazione, che il disegno di legge governativo n. 1830, allora annunciato, ma di cui non conoscevo il contenuto, potesse dare una soddisfacente risposta alle esigenze di un più equilibrato assetto della materia e a quelle di una maggiore corrispondenza degli strumenti normativi alle finalità perseguite dalla riforma. Come dirò più avanti, tale disegno di legge manca, infatti, di quella organica puntualità e di quell'ampiezza di respiro che sono necessari affinché lo si possa ritenere qualcosa di più di una semplice ed occasionale rappezzatura.

Nel settore dell'editoria, ad oltre tre anni di distanza dall'entrata in vigore della fondamentale legge di riforma, si appalesa invece necessario l'intervento di una legge di assestamento, ma di una sola, che, senza travolgere le scelte di fondo della legge n. 416, ma affrontando e risolvendo tutti i problemi giuridici e politici nel frattempo emersi, stabilizzi nel tempo una materia che abbisogna, più di ogni altra, di norme chiare e compiute. Altri giudicheranno se, sotto questo aspetto, il disegno di legge n. 1830 rappresenti un'occasione perduta; per ora, si può dire che la sua presentazione costituisce uno dei due fatti che hanno segnato il semestre trascorso. L'altro è costituito dalla conclusione della complessa, quanto delicata e impegnativa, operazione imprenditoriale che ha dato un nuovo assetto alla proprietà della Rizzoli e quindi al maggiore quotidiano italiano.

Ciò mi induce a comprendere nelle considerazioni generali dello stato dell'editoria alla data del 30 no-

vembre 1984 la trattazione analitica di questi due avvenimenti, rinviando gli altri ai capitoli nei quali, secondo lo schema tradizionale, si articola questa relazione.

Aggiungerò solo, alla fine, alcune considerazioni sulla necessità di dare una regolamentazione legislativa ai rapporti tra editoria ed emittenza televisiva, nella considerazione che l'argomento è di scottante attualità e di notevole importanza per la vita sociale e politica della Nazione.

2) I contenuti del disegno di legge n. 1830

La ragione per la quale questo mio referto al Parlamento affronta i contenuti del disegno di legge governativo n. 1830, sta proprio nella natura delle mie funzioni di Garante; queste, infatti, in quanto preordinate a fungere da supporto ai poteri di vigilanza delle Camere, non possono prescindere dalla valutazione dell'idoneità del tessuto normativo a realizzare le finalità che la riforma del 1981 ha voluto perseguire.

Correlativamente, penso che rientri nei miei compiti il potere-dovere di segnalare ai Presidenti dei due rami del Parlamento quali modifiche legislative appaiano necessarie e quali, invece, si reputino non utili o addirittura dannose. Questo aspetto della mia presenza nel sistema di attuazione della legge n. 416 è stato colto ed apprezzato da studiosi della materia e, d'altro canto, si inserisce perfettamente in quella dialettica che, ai diver-

si livelli, con differenti poteri e con disuguale valenza, il legislatore del 1981 ha voluto realizzare tra il Parlamento, il Governo e, in posizione subordinata al primo, il Garante.

Mi accingo,così, a commentare i contenuti del disegno di legge anzidetto, nella prospettiva procedimentale cui ho appena accennato e nella consapevolezza di compiere un dovere difficile e, per qualche aspetto, ingrato, ma comunque connesso al mio Ufficio.

Nelle prime righe della relazione che accompagna la proposta di legge governativa, si legge che l'iniziativa trae origine dalla "necessità (omissis) di accelerare ulteriormente la fase di attuazione della legge 5 agosto 1981, n. 416, di razionalizzare la normativa in funzione degli scopi primari perseguiti e di chiarire la portata di talune disposizioni di dubbia interpretazione".

Esaminando il testo del disegno di legge, sia nel suo insieme, che nella sua articolazione, mi sembra di poter osservare che i dichiarati, lodevolissimi intenti non trovano, in realtà, un sufficiente propellente nelle norme che sono state proposte. Infatti, un qualche cosa che assomigli ad uno strumento di "accelerazione" sembra potersi rinvenire solo negli artt. 7 e 8, essendo le altre norme piuttosto indirizzate a realizzare aggiustamenti tecnici ovvero a chiarire la portata di precedenti disposizioni: il che, in molti casi (va detto per inciso), si sarebbe forse potuto utilmente conseguire in sede di concreta applicazione delle disposizioni da parte dell'Amministrazione.

Ben altri argomenti, invece, avrebbero dovuto tro

vare una qualche attenzione nel disegno di legge, quali - ad esempio - la regolamentazione delle partecipazioni dell'industria editoriale in quella televisiva, quello dei limiti di ammissibilità del pegno e dell'usufrutto su azioni di società editrici, quello ancora della definizione del "carattere culturale" dei periodici, quello infine dei poteri del Garante: argomenti tutti la cui importanza è stata ampiamente sottolineata, insieme a quella di altre questioni insolute, nelle mie precedenti relazioni. Né una valutazione analitica delle norme proposte può indurmi a formulare molti consensi. Se, infatti, appare necessaria l'innovazione introdotta con l'art. 5, primo comma (riduzione degli atti delle imprese concessionarie di pubblicità sottoposti all'obbligo di pubblicazione), così come del resto da me auspicato nella mia relazione del 30 novembre 1982, ben altrimenti deve dirsi della norma, definita di interpretazione autentica, inserita nell'art. 6, secondo comma, laddove si precisa che le autorizzazioni di rivendita di giornali possono essere rilasciate anche a persone giuridiche. Trattasi, indubbiamente, di una previsione che, se approvata, avrebbe un effetto dirompente nell'equilibrio fissato dalla legge n. 416, consentendo in effetti, di pieno diritto, l'esercizio di una generalità di punti di vendita da parte di persone giuridiche, anche con veste societaria, non solo nelle stazioni ferroviarie, ma anche nell'intero territorio nazionale, con ciò aprendo la strada a possibili fenomeni di monopolio o quanto meno di concentrazione a base capitalistica di un settore che gestisce circa il 20% dell'intero fatturato dell'industria edi-

toriale. Sulla questione, però, mi intratterrò più dettagliatamente in apposito capitolo di questa stessa relazione, al quale faccio rinvio. Del resto, un altro articolo del disegno di legge n. 1830 sta aprendo la strada alla rimozione di un cardine della legge n. 416, quello rappresentato dal 7° comma dell'art. 12, con cui si fa divieto alle concessionarie di pubblicità di concedere, e agli editori di giornali di accettare, minimi garantiti di gettito pubblicitario o anticipazioni di tale gettito che complessivamente superino del 15% gli introiti pubblicitari effettivi dell'anno precedente. A onor del vero, il disegno di legge governativo, all'art. 5, attraverso una norma squisitamente interpretativa, mirava solo a stabilire quella che doveva essere l'esatta portata della disposizione di cui al citato art. 12, 7° comma. Veniva infatti affermato a chiare lettere che nel calcolo dei minimi garantiti di pubblicità, che le imprese concessionarie potevano accordare alle imprese editrici, si doveva tener conto degli aumenti tariffari intervenuti nell'anno in corso, nel senso cioè che il minimo garantito poteva essere correlativamente e proporzionalmente aumentato. La norma interpretativa appariva pienamente condivisibile ed assolutamente necessaria, in quanto, in effetti, l'oscurissima e equivoca formulazione del settimo comma dell'art. 12 consentiva due opposte interpretazioni, entrambe basate, per di più, su giustificazioni razionalmente accettabili.

La II^a Commissione della Camera dei Deputati in sede legislativa risulta invece aver accolto emendamenti che, andando ben al di là di quelle che erano le finalità

del disegno di legge governativo, hanno profondamente inciso sulla preesistente e recente disciplina legislativa della materia, avendo, nella seduta del 26 settembre u.s., soppresso "tout court" l'intero settimo comma dell'art.12 anzidetto.

Dalla limitata questione relativa all'effetto che sull'aumento del quindici per cento dovessero avere le eventuali variazioni di tariffe intervenute nel corso dell'anno si è pervenuti, inopinatamente e per motivi che non si riesce a cogliere, alla previsione di eliminare dall'ordinamento una norma che aveva introdotto un meccanismo - quello della limitazione dei minimi garantiti - che appare uno dei punti qualificanti dell'intera legge per l'editoria.

Si tratta di una norma indubbiamente limitatrice della libertà di negoziazione - tramite l'imposizione autoritativa del contenuto di una clausola contrattuale (quella dell'entità dell'aumento da apportare annualmente ai minimi garantiti) - la cui violazione comporta gli effetti che la legge prevede per i contratti contrari a norme imperative, oltre l'irrogazione di sanzioni amministrative.

Una norma del genere appariva ed appare però pienamente corrispondente a finalità connesse con gli interessi generali della collettività. Collegando infatti l'aumento dei minimi pubblicitari ad un dato obiettivo - quello rappresentato dagli incassi effettivi dell'anno precedente - il 7° comma dell'art. 12 della legge per l'editoria ha inteso impedire la stipulazione di contratti al di fuo-

ri dei limiti fisiologici del mercato e della logica economica, di contratti cioè di mero favore, e come tali mascheranti finanziamenti occulti e consequenziali sotterranee dipendenze.

La norma in questione corrisponde in effetti ad evidenti ed essenziali finalità moralizzatrici, ed in tale ottica venne espressamente riguardata dal legislatore del 1981 che la reputò idonea ad assicurare la trasparenza delle fonti di finanziamento della stampa quotidiana.

Appare impensabile che, a distanza di poco più di tre anni, la norma limitatrice dei minimi garantiti abbia perduto la sua carica moralizzatrice, né può dirsi che la stessa abbia fallito, od ormai raggiunto, i suoi traguardi. La norma stessa si è dimostrata al contrario un meccanismo più che utile ai fini del controllo dei rapporti finanziari tra concessionarie di pubblicità ed imprese editrici, sicché è da chiedersi se la sua prevista eliminazione dal mondo del diritto sia stata sufficientemente ed adeguatamente meditata.

Tra gli aggiustamenti tecnici proposti, vi è anche quello contenuto nell'art. 1, secondo comma, del disegno di legge, con il quale ci si preoccupa di precisare che le società editrici sono tenute a comunicare al servizio dell'editoria, per l'iscrizione nel registro nazionale della stampa, oltre che l'elenco dei propri soci e il numero delle azioni o l'entità delle quote da essi possedute, anche l'elenco degli eventuali aventi diritto ad intervenire (evidentemente con diritto di voto) all'assemblea che approva il bilancio della società. Non ci si preoccupa altret-

tanto, invece, della ben più grave questione dell'ammissibilità della dazione in pegno o in usufrutto di azioni di società editrice che comporti il trasferimento del diritto di voto a soggetti la cui idoneità, ai sensi della stessa legge n. 416, non viene verificata. Nel rinviare a quanto ho già riferito nella mia relazione del 31 maggio scorso (cfr. pag. 8 e seguenti), ripeto qui che, in aggiunta a quanto proposto dal Governo, sarebbe assolutamente necessaria una norma quanto meno innovativa (e, quindi, con effetto ex nunc e con sanatoria delle pregresse situazioni irregolari) che vietasse per l'avvenire le costituzioni di pegno o di usufrutto, con trasferimento di diritto di voto, di azioni di società editrici. In tal modo, senza traumi, si chiuderebbe una grossa falla esistente nel sistema garantistico dell'editoria.

Non è questa, peraltro, la sola norma di cui si sente la mancanza nel disegno di legge governativo. Ad esempio, sarebbe stata necessaria la previsione di una norma integrativa dell'art. 8 della legge 30 aprile 1983, n. 137, che ha già modificato l'originario quinto comma dell'art. 13 della legge n. 416. Finalità della modifica operata nel 1983 era, con tutta evidenza, quella di rendere più rigoroso l'obbligo, imposto alle Amministrazioni dello Stato, alle Regioni, agli enti locali ed agli enti pubblici economici e non economici, di dare notizia al Garante delle erogazioni per pubblicità annualmente effettuate. Di tale maggiore rigore dà prova l'eliminazione nel nuovo testo del limite di spesa di cinquanta milioni, al di sotto del quale non sorgeva obbligo della comunicazione al Ga-

rante, e l'espressa previsione, invece, dell'obbligo della comunicazione anche se negativa. La norma, se da un lato è così divenuta più costrittiva, dall'altro è divenuta però più permissiva, essendo stata malauguratamente omessa nel nuovo testo (è da ritenersi per mero infortunio di scritturazione) l'indicazione del termine entro il quale l'obbligo in parola doveva essere adempiuto, e che era quello di sessanta giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario.

E' evidente che la mancanza di un termine rende l'obbligo di cui trattasi - ed anzi rende qualsiasi obbligo - meno sentito di quello che sarebbe auspicabile, e mette in difficoltà lo scrivente ogniqualvolta vi sia da contestarne l'inadempimento. Sarebbe quindi opportuno che nel testo del quinto comma dell'art. 13 venisse ripristinato l'inciso "entro sessanta giorni dal termine dell'esercizio finanziario".

Affido queste considerazioni in ordine al testo del disegno di legge n. 1830 alle superiori decisioni del Parlamento, restando a disposizione per ogni altro appor-
to che dovesse essere richiesto.

3) Il nuovo assetto della proprietà del Gruppo Rizzoli- Corriere della Sera

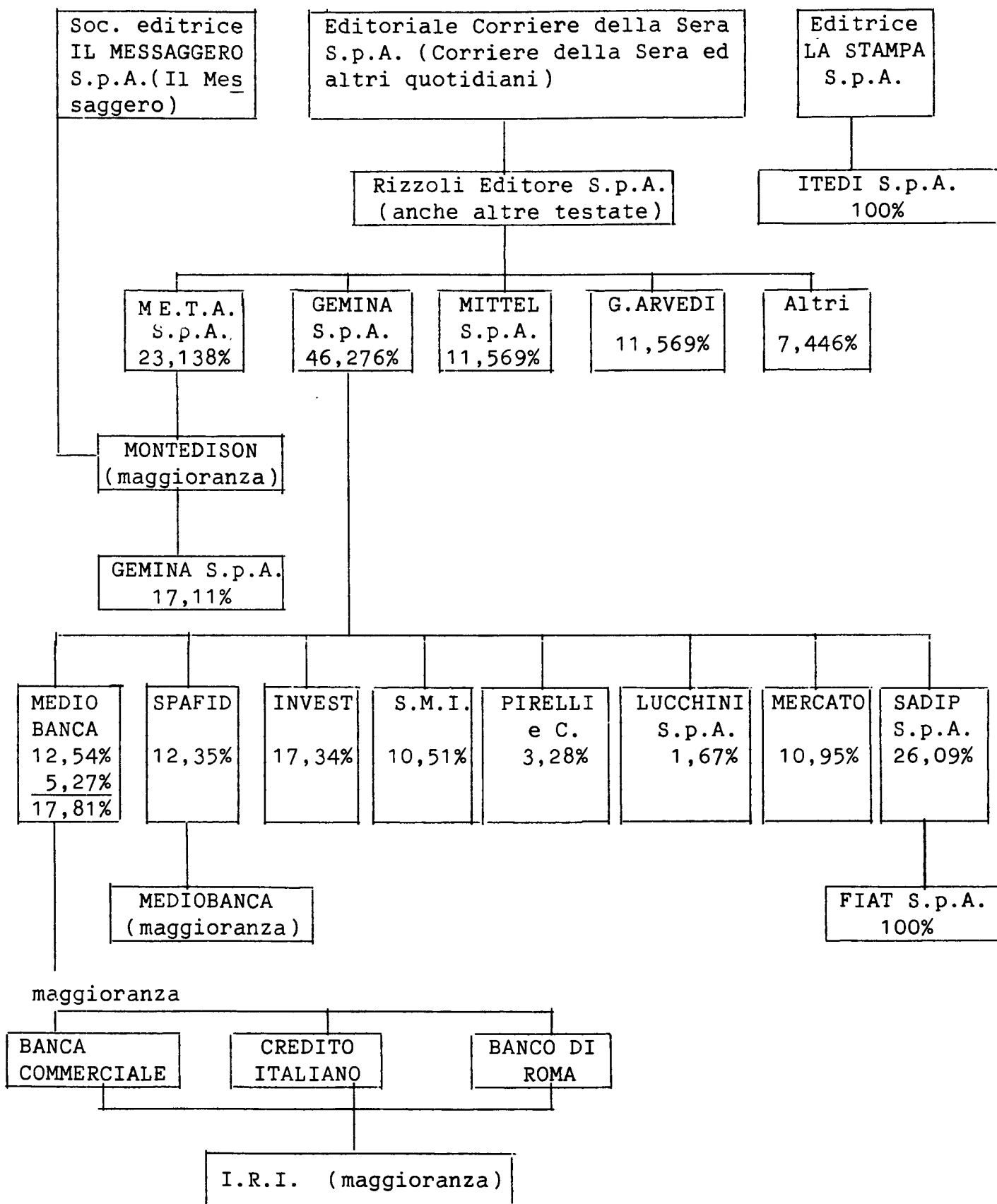
Nell'adempimento di una precisa funzione affidatami dall'ordinamento, ho proceduto in questi ultimi giorni alle operazioni di verifica della corrispondenza del

nuovo assetto proprietario del Gruppo Rizzoli alla legge n. 416 del 1981, sia sotto il profilo della idoneità all'esercizio dell'impresa editrice, che della "congruità" della struttura rispetto ai divieti di cui all'art. 1, comma 13, (acquisto di "nuove" partecipazioni da parte di enti pubblici e di società a prevalente partecipazione statale) e di cui all'art. 4 (limite di concentrazione della stampa quotidiana).

La verifica si è basata sui dati attualmente in mio possesso, in parte trasmessi per obbligo di legge dalle società interessate e in parte acquisiti per mia iniziativa.

Pur nella considerazione che, per qualche aspetto marginale di tali dati, sono ancora in attesa di documentazione probatoria ed aggiornata, ritengo di poter sinotticamente riassumere l'assetto proprietario del nuovo Gruppo Rizzoli, quale, a data odierna, mi è stato possibile riscontrare, nel seguente organigramma, che riproduce graficamente il risultato delle operazioni commerciali meglio descritte nel capitolo della presente relazione dedicato alle ultime vicende del Gruppo Rizzoli.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



A) Idoneità del nuovo Gruppo Rizzoli all'esercizio dell'impresa editoriale.

La struttura proprietaria dell'Editoriale Corriere della Sera S.p.A. e della Rizzoli Editore, così come descritta nell'organigramma, appare corrispondente alle previsioni di legge. Infatti, l'intero pacchetto azionario anzidetto appartiene alla Rizzoli Editore S.p.A., il cui pacchetto azionario - a sua volta - appartiene, ben oltre i limiti della semplice maggioranza, a società quotate in borsa e a persone fisiche: così come consente il combinato disposto dell'art. 1, comma 4, e dell'art. 3, secondo comma.

B) Acquisto di "nuove" partecipazioni da parte di enti pubblici e di società a prevalente partecipazione statale (art. 1, 13° comma).

Nell'organigramma è compreso l'I.R.I., quale ente pubblico (di gestione). Le banche (Commerciale, Credito Italiano e Banco di Roma) sono, invece, società a prevalente partecipazione statale, mentre la Mediobanca è, a sua volta, controllata da tali banche.

Ciò premesso, va innanzi tutto detto che l'I.R.I. non ha acquistato direttamente alcuna partecipazione, mentre ciò è stato fatto dalle società al cui pacchetto azionario partecipa secondo il sistema detto "a catena" o "a cascata", che sono, nell'ordine: le banche (Banca Commerciale, Credito Italiano e Banco di Roma), Mediobanca e GEMINA.

La risposta alla questione se questa "partecipazione" integri il concetto di "controllo", non può essere data che sulla base della disposizione di cui all'art.2359 c.c. Quest'ultima norma, come è noto, prevede :

- che sono considerate società "controllate" :

- 1) le società in cui un'altra società, in virtù delle azioni possedute, dispone della maggioranza richiesta per le deliberazioni dell'assemblea ordinaria (cfr. artt. 2368, 2369 e 2369 bis c.c.);
- 2) le società che sono sotto l'influenza dominante di un'altra società in virtù delle azioni o quote da queste possedute o di particolari vincoli contrattuali con essa;
- 3) le società controllate da un'altra società mediante le azioni o quote possedute da società controllate da questa.

Orbene, nel caso di specie, occorre verificare se, in virtù delle azioni direttamente possedute ovvero possedute da società da esso controllate, l'IRI :

- 1) disponga della maggioranza richiesta per le deliberazioni della Rizzoli Editore e dell'Editoriale Corriere della Sera, ovvero
- 2) abbia "influenza dominante" in virtù di particolari vincoli contrattuali. (L'altra ipotesi contenuta al n. 2, relativa alla posizione dominante conseguita in virtù del possesso di azioni o quote, in effetti rientra in quella di cui al n. 1).

Poiché non esistono particolari vincoli contrattuali che attribuiscano "influenza dominante" all'IRI o so-

cietà da esso controllate sulla Rizzoli Editore e sull'Editoriale Corriere della Sera, occorre quindi solamente verificare se l'IRI o le società controllate dispongano della maggioranza richiesta per le deliberazioni dell'assemblea ordinaria, maggioranza che, al limite, deve essere, ai sensi degli artt. 2368, 2369 e 2369 bis c.c., del 50% più uno della titolarità delle azioni.

Ciò non sembra si verifichi. Infatti :

L'IRI controlla :

- 1) la maggioranza della MEDIOBANCA, che, a sua volta, ha il 17,81% della GEMINA, che ha il 46,276% della RIZZOLI;
- 2) attraverso la stessa MEDIOBANCA, la maggioranza della SPAFID, che, a sua volta, ha il 13,35% della GEMINA.

L'IRI, poi, è collegata :

attraverso la GEMINA e la MONTEDISON, alla ME.TA., che ha il 23,14% della RIZZOLI.

Quindi, la MEDIOBANCA non ha il controllo della GEMINA, in quanto possiede, nel complesso, direttamente o indirettamente, solo il 30,16% delle azioni di questa e, pertanto, non controlla neppure la Rizzoli Editore e l'Editoriale Corriere della Sera.

Di conseguenza, non vi è violazione del precetto contenuto nell'art. 1, 13° comma.

C) Questione dei limiti di concentrazione.

La norma da applicare è quella contenuta nello art. 4, commi 1 e 2, che - per quanto riguarda la fattispecie in esame - recita: "Gli atti (omissis) di trasferimento

fra vivi di azioni (omissis) di aziende editrici di giornali quotidiani (omissis) sono nulli ove, per effetto del trasferimento, (omissis) l'avente causa venga ad assumere una posizione dominante nel mercato editoriale.

Si considera dominante la posizione di una impresa allorquando, per effetto di un trasferimento di azioni (omissis) i giornali quotidiani editi dalla medesima, o da imprese controllate o che la controllano o ad essa collegate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, abbiano tirato nel precedente anno solare oltre il 20% delle copie complessivamente tirate dai giornali quotidiani in Italia".

Nel fare riferimento a quanto già detto sub B circa la definizione legislativa delle società controllate data dall'art. 2359 c.c., va aggiunto che, per lo stesso art. 2359, sono sufficienti vincoli assai più lenti per la sussistenza di un rapporto di "collegamento" tra società. Infatti, la norma precisa che "sono considerate collegate le società nelle quali si partecipa in misura superiore al decimo del loro capitale, ovvero in misura superiore al ventesimo se si tratta di società con azioni quotate in borsa". Va però precisato che, mentre per la sussistenza di società controllate la legge prende in considerazione anche le ipotesi di "influenza dominante" per particolari vincoli contrattuali e di c.d. "controllo indiretto" (tramite, cioè, società intermedie), la stessa legge (art. 2359, comma 2°, c.c.) non prevede, per le società collegate, ipotesi diversa da quella della partecipazione diretta.

Se ciò rende, per un verso, assai più rigorosa

la portata dell'art. 4, commi 1 e 2, citato, limitatamente cioè ai rapporti di compartecipazione, ne affievolisce, invece, per un altro verso, la valenza per quanto attiene ai "livelli" di collegamento: per la sussistenza di società "collegate" è necessario, infatti, che il rapporto di compartecipazione azionaria si instauri direttamente (cioè in "senso orizzontale") fra l'uno e l'altra, senza il tramite di altre società.

Nella fattispecie in esame, va osservato che il limite del 20% fissato dall'art. 4 della legge n. 416 potrebbe essere superato per la presenza, nella complessa "cordata", di società che, direttamente o indirettamente, siano controllanti o controllate ovvero siano collegate con le società editrici dei quotidiani "Il Messaggero" di Roma e "La Stampa" di Torino. Le due ipotesi vanno esaminate separatamente.

1) Per quanto attiene a "La Stampa" di Torino, si supererebbe il limite del 20% solo se la Rizzoli Editore (comprensiva, quindi, anche dell'Editoriale Corriere della Sera) fosse controllata o collegata con società per azioni che controllassero o fossero collegate con la Editrice La Stampa S.p.A. Poiché quest'ultima è controllata dall'ITEDI, a sua volta controllata dalla FIAT S.p.A., occorre accertare se la stessa FIAT S.p.A., che controlla la SADIP, possa considerarsi controllante o controllata o collegata della Rizzoli e dell'Editoriale Corriere della Sera.

Ciò non sembra. Infatti, la FIAT S.p.A. non controlla (neppure ai sensi del n.3 dell'art. 2359 c.c.) la Rizzoli Editore e l'Editoriale del Corriere della Sera, per

il semplice fatto che la quota di partecipazione alla GEMINA della SADIP è pari solo al 20,09%. Ma la FIAT S.p.A. non può neppure considerarsi "collegata" alla stessa Rizzoli ai sensi dell'art. 2359, secondo comma, in quanto la FIAT S.p.A. non partecipa in alcuna misura al capitale di quest'ultima società, bensì a quello della GEMINA, che si colloca però solo al 2° livello dell'assetto proprietario in esame.

2) Più complesso è il discorso che deve farsi per quanto attiene alla c.d. "congruità" della posizione della Rizzoli Editore e dell'Editoriale Corriere della Sera, per la presenza, nel gruppo di società variamente in rapporto con il pacchetto azionario della Soc. Editrice "Il Messaggero" di Roma. Non si prende invece in considerazione l'ipotesi di "collegamento" ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2359 c.c., perché questo rapporto, per quanto sopra debbo sub B, non si rinviene nell'organigramma in esame.

Occorre, a questo punto, preliminarmente procedere ad una lettura critica del primo comma dell'art. 4 della legge n. 416, in rapporto con il secondo comma. Infatti, una lettura avulsa del contesto di tale 1° comma, potrebbe portare a risultati assai limitativi della portata della norma, potendosi considerare questa come ristretta alla fattispecie del trasferimento di azioni delle sole aziende (rectius: società) editrici di giornali quotidiani, con la conseguente esclusione della regolamentazione legislativa dei trasferimenti di azioni di società controllate o controllanti.

Ma, come è noto, i generali principi che regolano

l'esegesi delle norme impongono che le stesse siano interpretate anche facendo ricorso al metodo logico e a quello sistematico.

Orbene, è di tutta evidenza (a meno di non accettare un'insanabile e paralizzante inconciliabilità delle due norme) che il primo comma vada letto alla luce di quanto precisato dal secondo. Ne consegue che la norma limitativa della concentrazione viene a scattare allorché esista-
no, ai diversi livelli di proprietà (arg. ex art. 2359, n. 3) società controllate o controllanti che siano editrici di testate di quotidiani con tiratura totale superiore al 20% delle copie complessivamente tirate dai giornali quotidiani in Italia; ovviamente, nell'arco dell'anno.

Del resto, a parte l'evidente connessione fra le due norme, va ricordato come la ratio primaria della legge n. 416 sia fondata sulla finalità di evitare fenomeni monopolistici nella gestione della stampa quotidiana.

Ciò premesso, in merito alla fattispecie in esame si devono mettere in rilievo i seguenti punti di fatto:

- 1) che la soc. editrice Il Messaggero è controllata dalla MONTEDISON, che, a sua volta, controlla la ME.TA. S.p.A., ma non è "controllata", ai sensi dell'art. 2359, 1° comma, più volte citato, dalla GEMINA, in quanto questa possiede solo il 17,11% delle azioni della stessa MONTEDISON. Al riguardo, anche a chiarimento di troppo generiche notizie apparse sulla stampa, debbo precisare che, dagli atti acquisiti dal mio ufficio, risulta che la GEMINA non ha affatto il controllo della MONTEDISON, parteci-

pando minoritariamente, a pari diritto con altri soci, al sindacato di controllo tra gli azionisti di quest'ultima società;

- 2) che la GEMINA (in proprio e attraverso la MONTEDISON e la ME.TA.) controlla la RIZZOLI, titolare della totalità del pacchetto azionario dell'Editoriale Corriere della Sera.

Sulla base di tali elementi di fatto, si può concludere in diritto che la testata del Messaggero e quella dei quotidiani della Rizzoli e dell'Editoriale Corriere della Sera non possono accorparsi, ai fini di quanto vietato dall'art. 4 della legge n. 416. Pertanto, anche per quanto riguarda questo aspetto, la struttura proprietaria del Gruppo Rizzoli appare conforme a legge.

Sarà mia cura tenere sotto attenta vigilanza tale struttura, al fine di rilevare tempestivamente eventuali modifiche dell'equilibrio ora conseguito che si pongano fuori dai limiti consentiti dalla legge di riforma: ciò per l'esercizio dell'azione di nullità di mia competenza e dei compiti di referto al Parlamento.

CAPITOLO II

LE PROVVIDENZE DELLA LEGGE N. 416

A) Contributi ai quotidiani

Nel semestre 1° giugno / 30 novembre 1984 è stato provveduto alle seguenti erogazioni di contributi ex art. 22 della legge 5 agosto 1981, n. 416. Tre contributi sono relativi all'anno 1981, ventuno all'anno 1982 e cinquantotto all'anno 1983, come appresso indicato :

1 9 8 1

N.	Testata	Erogazione effettuata	Contributo totale
1	L'Altro Giornale	47.034.000	155.034.000
2	Alto Adige	655.279.000	655.279.000 (1)
3	L'Ordine (Coop. L'Ordine)	20.682.000	67.682.000

(1) Il contributo è stato corrisposto in unica soluzione.

1 9 8 2

N.	Testata	Contributo erogato
1	Libertà	514.559.000
2	Corriere Adriatico	238.722.000
3	Paese-Paese Sera	151.678.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N.	Testata	Contributo erogato
4	Messaggero Veneto	874.683.000
5	L'Ordine	153.630.000
6	Gazzetta del Popolo	237.181.000
7	Provincia Pavese	280.940.000
8	Altro Giornale	207.948.000
9	L'Unita (Roma)	1.410.242.000
10	L'Unità (Milano)	2.453.375.000
11	Alto Adige	740.676.000
12	Nuova Gazzetta di Modena	174.538.000
13	Gazzetta di Reggio	158.755.000
14	Giornale di Brescia	735.301.000
15	Primorski Dnevnik	110.855.000
16	Avvisatore Marittimo	54.955.000
17	Corriere della Sera	5.705.340.000
18	Gazzetta dello Sport	5.401.236.000
19	Paese Sera	1.538.251.000
20	Mattino di Padova	501.259.000
21	Tribuna di Treviso	314.209.000

1 9 8 3

N.	Testata	Contributo erogato
1	Adige	274.672.000
2	Alto Adige	85.541.000
3	Avvenire	1.578.608.000
4	Corriere dello Sport Stadio	5.169.330.000
5	Dolomiten	515.274.000
6	Espresso Sera	50.164.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N.	Testata	Contributo erogato
7	Gazzetta di Carpi	30.961.000
8	Gazzetta di Mantova	531.023.000
9	Gazzetta del Mezzogiorno	1.752.903.000
10	Gazzetta di Parma	927.701.000
11	Gazzetta di Reggio	232.481.000
12	Gazzettino	2.206.523.000
13	Giornale Nuovo	3.432.355.000
14	Giornale di Sicilia	1.294.753.000
15	Giorno	3.531.613.000
16	Lavoro	538.178.000
17	Libertà	594.312.000
18	Manifesto	961.302.000
19	Mattino	2.603.801.000
20	Messaggero	3.813.132.000
21	Nazione	3.333.674.000
22	Notte	1.838.371.000
23	Nuova Gazzetta di Modena	182.125.000
24	Nuova Sardegna	1.082.344.000
25	Ore 12	164.957.000
26	Popolo	826.996.000
27	Provincia (Cremona)	305.780.000
28	Provincia (Como)	413.655.000
29	Provincia Pavese	358.324.000
30	Repubblica	4.168.406.000
31	Resto del Carlino	3.405.690.000
32	Secolo d'Italia	548.128.000
33	Secolo XIX	2.271.972.000
34	Sicilia	1.344.616.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N.	Testata	Contributo erogato
35	Stampa	4.944.136.000
36	Stampa Sera	1.800.471.000
37	Tempo	2.793.428.000
38	Tirreno	1.466.228.000
39	Tuttosport	2.358.772.000
40	Unione Sarda	1.549.076.000
41	Unità (Milano)	2.860.235.000
42	Unità (Roma)	1.712.823.000
43	Gazzetta del Sud	1.248.142.000
44	Sole 24 Ore	2.467.592.000
45	Arena	932.645.000
46	Città	243.269.000
47	Corriere Adriatico	252.592.000
48	Corriere della Sera	6.522.753.000
49	Gazzetta del Popolo	628.329.000
50	Gazzetta dello Sport	7.162.294.000
51	Giornale d'Italia	1.923.645.000
52	Giornale di Vicenza	673.053.000
53	Mattino di Padova	665.119.000
54	Messaggero Veneto	1.038.668.000
55	Ora	403.786.000
56	Piccolo	1.202.868.000
57	Tribuna di Treviso	412.245.000
58	Voce Repubblicana	105.110.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

B) Contributi e riconoscimenti a periodici

Nel semestre considerato agli 11 sottoelencati editori è stata erogata, per 66 testate, la somma indicata a fianco di ciascuna testata a saldo del contributo spettante per l'anno 1981.

N.	Editore	Testata	Erogazione a saldo	Totale contributo
1	Coop. S.E.P.I.	Il Borghese	26.673.000	207.846.000
2	Coop. Editrice Nuova Alba	Alba	57.860.450	154.835.450
3	Coop. Libera Stampa	Noi donne	41.801.000	105.369.000
4	G.E.P.I.	La discussione	24.242.000	85.222.000
		Libero Sport	6.332.000	6.332.000
5	ERI Edizioni RAI	Radiocorriere TV	101.890.000	339.632.000
		Diritto delle Radiodiff. e Telecomunicaz.	193.000	643.000
		Nuova Rivista Musicale Ital.	756.000	2.521.000
		Elettronica E Telecomun.	945.000	3.150.000
		TV Junior	52.117.000	173.725.000
6	Tattilo Edizioni s.r.l.	Scienza 2000 Test	16.587.000	56.442.000
7	Il Pensiero Scientifico s.r.l.	Surgery in Italy	113.000	375.000
		I bronchi	26.000	84.000
		Rivista di psicoanalisi	210.000	699.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N.	Editore	Testata	Erogazione a saldo.	Totale contributo
		Rivista di psichiatria	57.000	185.000
		Progressi in radiologia	231.000	767.000
		Rivista degli ospedali	68.000	224.000
		The Italian jour- nal of biochemi- stry	123.000	407.000
		Clinica e la- boratorio	114.000	376.000
		Haematologia	550.000	1.499.000
		Ostetricia e ginecologia clinica	245.000	814.000
		Otorinolarin- gologia clinica	147.000	487.000
		Ematologia cli- nica	309.000	1.027.000
		Ortopedia cli- nica	416.000	1.381.000
		Endocrinologia clinica e meta- bolismo	52.000	861.000
		Urologia clinica	258.000	860.000
		Gastroentero- logia clinica	389.000	1.293.000
		Progressi in pa- tologia cardio- vascolare	303.000	1.007.000
		Rivista di neu- rologia	60.000	181.000
		Recenti progres- si in medicina	1.033.000	3.447.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N.	Editore	Testata	Erogazione a saldo	Totale contributo
		Terapia mo- derna	583.000	1.943.000
		La trasfusione del sangue	83.000	274.000
		Rivista italia- na di pediatria	1.793.000	5.853.000
		Educazione sa- nitaria e medi- cina preventiva	112.000	371.000
		Medicina illu- strata	87.000	288.000
		Professioni in- fermieristiche	196.000	652.000
		Aggiornamenti in ematologia	163.000	543.000
		Pneumologia clinica	141.000	470.000
		Aggiornamenti in oncologia clinica	314.000	314.000
8	Editoriale L'Espresso s.p.a.	L'Espresso	117.678.000	392.329.000
9	Arnoldo Monda- dori Editore s.p.a.	Marketing Espansione	2.130.000	7.125.000
		Harvard Espan- sione	2.552.000	8.574.000
		Giornale Tri- butario	4.693.000	15.675.000
		Star bene	29.345.000	100.272.000
		Giornale del- le assicuraz.	1.831.000	6.159.000
		Topolino	105.289.000	353.376.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N.	Editore	Testata	Erogazione a saldo	Totale contributo
		Storia illustrata	29.048.000	106.736.000
		Panorama	118.715.000	400.468.000
		Espansione	19.115.000	66.152.000
		Grazia	122.883.000	409.987.000
		Epoca	77.169.000	283.358.000
		Casa Viva	59.637.000	201.761.000
		Paperino & C.	25.836.000	84.623.000
		Cento Cose	26.435.000	89.035.000
		Almanacco di Topolino	36.257.000	121.297.000
		Bolero	108.636.000	376.940.000
		Confidenze	121.550.000	405.873.000
		Dolly	58.464.000	195.015.000
		Due Più	52.502.000	176.185.000
		Il Fotografo	12.542.000	42.448.000
		Il Mensile di Barbapapà	31.757.000	31.757.000
10	Trotto Italiano s.r.l.	Trotto Sportman	45.661.000	156.507.000
11	Domus s.p.a.	Domus	21.766.000	72.554.000
		Quattroruote	90.589.000	288.492.000
		Tuttoturismo	35.008.000	120.445.000
		Tuttotrasporti	8.771.000	29.238.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel corso del semestre ai sottoelencati 63 editori di periodici, i quali avevano già ottenuto il riconoscimento del carattere politico, sindacale, religioso, economico, sportivo o culturale delle pubblicazioni dagli stessi editore, è stata attribuita, per complessive n. 116 testate, la anticipazione sui contributi per l'anno 1981 indicata a fianco di ciascuna testata.

N.	Editore	Testata	Anticipazione erogata
1	Rizzoli Editore s.p.a.	Annabella	276.003.000
		Bella	279.960.000
		Europeo	177.608.000
		Novella 2000	252.410.000
		Oggi	288.120.000
2	Arnoldo Mondadori Editore	Confidenze	284.323.000
		Dolly	136.551.000
		Due Più	123.683.000
3	Ed.le Match - Ball s.r.l.	Supertennis	2.650.000
4	Ed.le Qui	Toscana Qui	21.063.000
5	Edizioni del Nuovo Candido	Candido Nuovo	49.350.000
6	Bianconi Ed.ni	Flash Gordon	16.564.000
		Big Robot	9.235.000
		Tommy	6.084.000
7	Grafica Editoriale Metro	Braccio di ferro	69.965.000
		Super Geppo	13.307.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N.	Editore	Testata	Anticipazione erogata
		Super Braccio di Ferro	33.871.000
		Gatto Felix	14.243.000
		Geppo	13.047.000
		Trottolino	13.251.000
		Soldino	14.509.000
		Popeye	1.659.000
		Super Provolino	6.227.000
		Braccio di Ferro story	26.200.000
8	Cino del Duca	Stop	286.123.000
		Intimità Famiglia	288.120.000
9	S.G.P. Soc. Gestione Periodici	Corriere di Novara	12.818.000
10	Edisette	Rho Settegiorni	7.452.000
11	Gazzetta di Foligno	Gazzetta di Foligno	633.000
12	S.E.M.E.	Mondo Economico	34.277.000
13	Ed.ni Stella Rossa	Acciaio	510.000
		Stella Rossa	669.000
14	Ed.ni Quadrifoglio	Akim	37.421.000
15	Ed.ni Olimpia	Acquario	6.825.000
16	Editore Nicola Vincitorio	Bimbosapiens	2.979.000
17	Milano Libri Edizioni	Linus	53.131.000
		Alter Alter	21.203.000
18	Coop. Editrice Trasporti su rotaie	I treni oggi	6.346.000
19	Ed.le Dardo	Supereroica	65.537.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N.	Editore	Testata	Anticipazione erogata
20	Anna Maria De Vita	Aeropago Cirals	219.000
21	Ed.ni Flash	Battaglia dei Pianeti	9.403.000
		Actarus	2.422.000
		Atlas Ufo Robot	1.687.000
		Telestory	7.565.000
		Hanna e Barbera	2.268.000
		Gatchman	3.583.000
22	Le Monnier	Città e Regione	1.451.000
		Nuova Antologia	6.104.000
		Atene a Roma	358.000
		Annali della Pubblica Istruzione	9.283.000
		Biblioteca della Libertà	548.000
		Archimede	456.000
		Informatica e Diritto	544.000
		Studi e documenti annuali della Pubblica Istruzione	1.633.000
		Le Scienze la Matematica ed il loro insegnamento	1.484.000
23	Soc. Coop. Effe	Effe	2.867.000
24	Studio Edizioni	Erboristeria Domani	2.869.000
25	Opera Diocesana S. Anselmo Vescovo	La Cittadella	2.261.000
26	Edizioni Araldo	Nuova Collana Araldo	38.783.000
27	Masson Italia Editori s.p.a.	Cortex	308.000
		Rivista Giovane Medico	19.936.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N.	Editore	Testata	Anticipazione erogata
28	Alpe	Cucciolo	9.666.000
		Tiramolla	9.627.000
		Top Mix	6.260.000
29	Il Dialogo Informazioni e Cultura a r.l.	Il Dialogo	2.303.000
30	Diffusioni Grafiche S.p.a.	Spendibene	12.853.000
31	Editrice Monteverde	Nuova Agricoltura	25.421.000
32	Burocrazia di Pascucci Luciano	Burocrazia	256.000
33	E.P.E.S.	Ciclismo d'Italia	7.451.000
34	Le Monnier	Edilizia Scolastica	1.404.000
35	Coop. Sudtiroler Volkzeitung	Tandem	3.470.000
36	Coop. Cregis a r.l.	Il Dramma	1.367.000
37	Edizioni Telesette s.p.a.	Telesette	288.120.000
38	Società Edizioni Riza	Scena	12.012.000
		Riza Psicosomatica	14.023.000
39	Mondo Operaio Ed.ni Avanti	Mondo Operaio	25.414.000
40	Provincia Domenicana Ultriusque Lombardiae	Sacra Doctrina	263.000
41	Soc. Coop. a r.l. Altrotrentino-AT	Questo Trentino	1.496.000
42	Ed.ce Corriere di Reggio	Corriere di Reggio	1.542.000
43	SO.G.ED. di P.Barbarino F.Piccinini e C. s.a.s. (di Alessandria)	Il Piccolo	25.692.000
44	Edizioni C.R.	Enigmistica Mensile	22.000.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N.	Editore	Testata	Anticipazione erogata
45	Corrado Tedeschi	Facili Cruciverba	72.237.000
		Nuova Enigmistica Tascabile	72.105.000
		Crucipuzzle	80.839.000
		Minipuzzle	57.227.000
		Mondo Enigmistico	54.371.000
		Parole Incrociate	7.834.000
		Parole Incrociate e Minipuzzle	29.512.000
46	Bresi s.p.a.	La Settimana Enigmistica	288.120.000
47	Fiesta	Relax	81.560.000
48	Centroedizioni	Enigmistica 2000	17.381.000
49	Selemedia	Cruciverba e Passatempo	11.347.000
		Horoscope	23.193.000
50	Impresa Ed.ce Rizzoli Ed.re	Domenica Quiz	129.697.000
51	Edizioni Leti	Poster Story	9.689.000
52	E.S.T.E. Ed.ni Scientifiche Teniche Europee	Sistemi e Automazione	2.502.000
		EDP Notizie Telematica	1.253.000
		Rivista di Statistica Applicata	151.000
		Sviluppo e Organizzazione	951.000
53	Audiovisivi e Periodici s.r.l.	Soldi Numismatica	1.152.000
		Audiovisivi	431.000
54	Garofalo Carmelo	Eco Sud - Messina Sera	2.549.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N.	Editore	Testata	Anticipazione erogata
55	Martire Francesco	La Sila	303.000
56	Bracciodieta Editore	Pugliascuola	1.283.000
57	R.P.S. Riviste Periodiche Specializzate s.r.l.	Mare 2000	32.650.000
58	Giardini Editori e Stampatori in Pisa s.r.l.	L'Agricoltura Italiana	165.000
59	Ediluce	Luce	11.465.000
60	Gruppo Ed.le Leader	Italia delle Regioni Leader	5.068.000 5.326.000
61	Editiemme	Novità in Pediatria The Practitioner Tempo Medico	495.000 11.982.000 61.407.000
62	Cesco Ciapanna	Almanacco di Fotografare	41.266.000
63	Bema	Impermeabilizzare Isolare CTA Modulo	781.000 931.000 5.399.000

Nello stesso periodo è stato effettuato il riconoscimento del carattere di n. 240 periodici editi dai seguenti 117 editori :

N.	Editore	Testata	Carattere riconosciuto
1	Brusca Salvatore Augusto s.p.a.	Mondo Giudiziario	culturale
2	Coop. Culturale e Comunicazioni Sociali	Eco del Chisone	culturale

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N.	Editore	Testata	Carattere riconosciuto
3	Edisette s.r.l.	Forza 7	culturale
4	Ed.ce Lavoro Italiano s.r.l.	Lavoro Italiano	sindacale
5	Ed.ce Stampa Sport	Anteprima dello Sport	sportivo
6	Ente Ed.le per l'Ar- ma dei Carabinieri	Il Carabiniere	culturale
7	GEPI - Gestioni Ed.li Periodici	Libero Sport	sportivo
8	ICAB - Iniziative Cult. Ed.li Bancarie	Banche e Banchieri	economico
9	Ed.ce Sindacale Ita- liana s.r.l.	Tabloid C.G.I.L.	sindacale
10	Opera Diocesana Pre- servazione della Fede	Risveglio Popolare	culturale
11	I Martedì Soc. Coope- rativa	Martedì	culturale
12	COM - Nuovi Tempi Coop.	Com - Nuovi Tempi	culturale
13	L'Impresa Edizioni s.r.l.	Impresa	economico
14	Utopia Soc. Coop.	Nuova DWF - Donna Woman Femme -	culturale
15	Casa Ed.ce Leo S. Olschki	Archivio Storico Ital. Belfagor Critica Lares Lettere Italiane Rivista di Storia e Lett. Religiosa	culturale culturale culturale culturale culturale
16	Gaetano De Santis	Magna Graecia	culturale
17	Soc. STILB	Stilb	culturale
18	Centro Studi Giorgio La Pira	Società salute	culturale
19	Soc. Ed.le Quaderni del Sile s.r.l.	Quaderni del Sile e altri fiumi	culturale

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

20	La Nuova Italia Editrice s.p.a.	Energia e materie prime	culturale
		Economia istruzione e formazione pro- fessionale	economico
		Rivista geografica italiana	culturale
21	Dott. A. Giuffrè Editore s.p.a.	Banca Borsa e titoli di credito	culturale
		Diritto e pratica nell'assicurazione	culturale
		Diritto di famiglia e delle persone	culturale
		Diritto ecclesia- stico e diritto matrim.	culturale
		Diritto d'autore	culturale
		Economia e storia	culturale
		Foro amministrativo	culturale
		Giurisprudenza com- merciale	culturale
		Giurisprudenza co- stituzionale	culturale
		Giurisprudenza del- le imposte	culturale
		Giurisprudenza merito	culturale
		Giustizia civile	culturale
		Giustizia civ. Mass. ann. della Cassa- zione	culturale
		Impresa ambiente	culturale
		Iustitia	culturale
		Lavoro previdenza oggi	culturale
		Legislazione Giuri- sprudenza Tributaria	culturale
		Porti Mate e Terri- torio	culturale
Politico	culturale		
Risparmio	culturale		
Responsabilità civi- le e previdenza	culturale		
Rivista diritto sportivo	culturale		

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

		Rivista diritto internazionale	culturale
		Rivista diritto industriale	culturale
		Rivista dir. finanz. scienza finanze	culturale
		Rivista diritto agrario	culturale
		Rivista trim. di diritto e proc. civ.	culturale
		Rivista società	culturale
		Rivista notariato	culturale
		Rivista italiana medicina legale	culturale
		Rivista italiana di diritto e di procedura penale	culturale
		Rivista internaz. di filosofia del diritto	culturale
		Rivista giuridica scuola	culturale
		Rivista giuridica edilizia	culturale
		Rivista dottori commercialisti	culturale
		Rivista trimestrale di diritto pubblico	culturale
		Temi Romana	culturale
		Storia e Politica	culturale
22	Soc. Cult. Opere Tipografiche	Collezionista Italia Filatelica	culturale
23	Club Alpino Italiana	Rivista del Club alpino	sportivo
24	Ist. Naz. delle Assicurazioni	Assicurazioni	economico
25	Provincia di Maria SS. della Pietà dei PP. Passionisti	Eco di San Gabriele	religioso
26	I.A.L. - CISL Ist. Addestramento Lavoratori	Formazione Domani	sindacale
27	COOP. Promozione Culturale	Libri per	culturale

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

28	Impresa Ed.ce Nostro Tempo	Nostro Tempo	religioso
29	l'Azione	L'Azione	religioso
30	D.M.K. Editrice s.r.l.	Sciare	sportivo
31	O.R.A.S. - Opera di religione dell'Arcidiesesi di Camerino	Appennino Camerte	culturale
32	Impresa Ed.ce Mensa Arcivescovile di Nuoro	Ortobene	religioso
33	Promodis Italia Editrice s.r.l.	Scegliere	economico
34	I.S.P.I. - Istituto per gli Studi di Politica Internazionale	Relazioni Internazionali	politico
35	Gesto s.r.l.	Autocarri e Autobus Trans Industria della Gomma Maglie Calza Ind. Strade e Traffico	economico economico economico
36	Nuova Casa Ed.ce Licinio Cappelli s.p.a.	Annali Italiani di chirurgia Archivio Italiano di urologia Bollettino di oculistica Chirurgia degli organi di movimento Clinica Maia Rivista Italiana di ginecologia Metroeconomica	culturale culturale culturale culturale culturale culturale culturale economico
37	Golf Digest Italia s.r.l.	Golf Digest Italia	sportivo
38	Collegio degli Scrittori della Civiltà Cattolica C.J. della Compagnia di Gesù	Civiltà Cattolica	culturale
39	Nuova Edinove	Itinerario Lazio	culturale
40	Oggi e Domani Nuova Editrice	Oggi e domani	culturale

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

41	SOPI	Best	culturale
42	Ed.ni Meridionali	Sport Sud Sport del Mezzogiorno	sportivo sportivo
43	Tecniche Nuove	Interplastics Controlli numerici macchine CN Organi di trasmissione Riscaldamento Refri- gerazione Condiz.	culturale culturale culturale culturale
		Energia solare Magazzini & Trasporti Tecnologie alimentari Il latte Meccanica pratica Lamiera	culturale culturale culturale culturale culturale
44	Centro Informazione Sanitaria	The Medical Letter	culturale
45	EDISPE - Edizioni Spe- cializzate s.r.l.	Promozione	economico
46	ERIS s.p.a.	IMU Rivista INI Progetto - Rivista di Progettazione Macchine Plast - Rivista ma- terie plastiche TIM - Rivista dei trasporti industr. ICP - Rivista indu- stria chimica AES - Rivista del- l'inquinamento	economico culturale economico economico economico
47	Confcoltivatore regio- nale del Piemonte	Nuova Agricoltura Piemontese	economico
48	Monastero S.Scolastica delle Benedettine	Monastica	religioso
49	Edizioni La Voce s.r.l.	Buon Consumatore	economico
50	PULL Editrice s.r.l.	Mezzalira Tempo nostro	economico culturale

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

51	Ass.Prov.Dirigenti Az. Industriali	Dirigente piemontese	sindacale
52	Edizioni Commercio Coop.	Giornale dei commer- cianti	sindacale
53	Editrice Compositori	Fisica e Tecnologia Giornale di Fisica Rivista Nuovo Cimento	culturale culturale culturale
54	Edizioni LAKOTA s.r.l.	Mucchio selvaggio	culturale
55	Ass. Italiana Tecnico Economica del Cemento	Cemento Industria Italiana cemento	economico economico
56	Ass.Italiana di Orien- tamento Scolastico e Professionale	Orientamento scola- stico e professio- nale	culturale
57	Camera Sindacale Pro- vinciale U.I.L.	Dimensione Lavoro	sindacale
58	G.P. Editrice s.r.l.	Rassegna Diritto e Tecnica Doganale	economico
59	Rassegna dei Lavori Pubblici	Rassegna dei lavori pubblici	economico
60	Confedilizia Edizioni	Notiziario della Confedilizia	economico
61	Comunità israelitica di Milano	Bollettino Comunità Israelitica di Milano	culturale
62	Unione Provinciale Artigiani di Padova	Artigiano	sindacale
63	CLUEB	Rivista Italiana di Dialettologia	culturale
64	EDA - Edizioni Autori	Piemonte - Realtà e Problemi Regioni	culturale
65	IEVVE s.r.l.	Informatore Vigeva- nese	culturale
66	Dott. Maria Ragno Edi- tore Tecnindustria	L'Assistenza Sani- taria	sindacale
67	CEM - Casa Editrice Marietti s.p.a.	Henoch Servitium	culturale culturale

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

68	Tipolitografica G. Canale & C. s.p.a.	Sport Bocce	sportivo
69	Itilgher - Genova s.a.s.	Epistemologia Giornale di Metafisica	culturale culturale
70	Editecnika	Economia Siciliana	economico
71	Soc. Ed.le Il Romagna di Pirazzoli Luciano	Romagna	culturale
72	Pergiooco s.r.l.	Per Gioco	culturale
73	Impresa Ed.le Il Giornale dei C.A.F.	Giornale dei C.A.F.	culturale
74	Editrice OMNIA s.r.l.	Modena A I	culturale
75	Mani Tese	Mani Tese	culturale
76	FIM-CISL Emilia Romagna	Calabrone	sindacale
77	Tutto BC s.r.l.	Tutto BC	sportivo
78	Centro Stampa Unicoper Coop.	ACLI Emilia Romagna	sindacale
79	Segretariato Nazionale del'Apostolato e della Preghiera	Responsabili Il Messaggio del Cuore di Gesù Apostolato della Preghiera	religioso religioso religioso
80	Sesamo Editrice s.r.l.	Osservatore Mediterraneo	culturale
81	Mediapress di Carmelo Catalano	L'altro campeggio	sportivo
82	S.P.I.C.I.	Diritti dell'invalido civile	culturale
83	Tullio Pironti Edit.	Methaphorein	culturale
84	Unione Regionale Cristiana Toscana	Volontariato Democratico	culturale
85	Critica Sociologia	Critica Sociologica	culturale
86	Primaris SAS	Acquarium	culturale
87	LEA Impresa Editrice dell'Automobile	Energia	culturale

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

88	Editoriale News SDF	Fermodel News	culturale
89	Edizioni IM	Impianti(Sport verde ricreazione piscine)	culturale
90	International Music of Italy s.r.l.	HI FI STORY	culturale
91	Tilgher Genova s.a.s.	Nuova corrente L'immagine riflessa	culturale culturale
92	Soc. Ediz. Giuridiche del lavoro	Rivista giuridica del lavoro e prev.soc.	culturale
93	Rivista di Oncologia	Rivista di Oncologia	culturale
94	Reboa Romolo	Parola al Popolo	culturale
95	Soc. Edit. Internaz.	Orientamenti Peda- gogici	culturale
96	UILDIM	Distrofia Muscolare	culturale
97	Zanichelli	Bollettino dell'U- nione Matematica I- taliana	culturale
98	Impresa Edit. Mensa Arcivescovile di An- cona	Presenza	religioso
99	ERIS C.T.	Market Espresso	economico
100	C.S.R. Cisl Lazio	Lazio Sindacale	sindacale
101	L'Informatore Agrario	L'informatore agrario	sindacale
102	Edipem	Animali - I [^] Ed.ne Mach 1 (I piloti rac- contano)	culturale culturale
		Dimensione X	culturale
		Obiettivo Foto	culturale
103	Del Drago	Grande Enc. Fanta- scienza	culturale
104	COGED	Andare a caccia I grandi fuorilegge Atlante corpo umano Carabinieri Indiani Alpini Armi e uniformi	culturale culturale culturale culturale culturale culturale

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Stalin	culturale
	Toscanini + disco I ed.ne	culturale
	Universo degli ani- mali	culturale
114	A. Curcio	
	La grande storia del Rock - I ed.ne	culturale
	Grandi battaglie del XX secolo	culturale
	Tesori della musica classica - I ed.ne	culturale
	Giganti del Jazz - I ed.ne	culturale
	Grande Enc. Medica	culturale
	Curcio Enc. Univer- sale	culturale
	Vita degli animali	culturale
	Pianeta America	culturale
115	Rizzoli Ed.re s.p.a.	
	Cavalli e cavalieri	culturale
	Grande atlante	culturale
	Grandi civiltà	culturale
	Il mondo degli ani- mali	culturale
	Storia della Repub- blica	culturale
	R/8	culturale
116	Longanesi Periodici	
	Gioielli della Mu- sica lirica (I [^] ed.ne)	culturale
117	Curcio Periodici s.p.a.	
	Scuola di astro- logia	culturale

QUESTIONE RELATIVA AL c.d. CARATTERE CULTURALE

Nella mia ultima relazione, ho richiamato l'attenzione del Parlamento sulle difficoltà incontrate dal Servizio dell'editoria a dare una corretta applicazione alla norma contenuta nell'art. 24 della legge n. 416, che - come è noto - 'al comma 5°, ammette a beneficiare dei contributi, oltre ai giornali periodici al cui contenuto sia riconosciuto (sentito il parere della speciale commissione tecnica) carattere politico, sindacale, religioso, economico e sportivo, anche quelli al cui contenuto, sia, con la stessa procedura, riconosciuto "carattere culturale". A questo riguardo, sempre nella mia precedente relazione, nel rimarcare quanto risultasse delicato il compito di delimitare l'ambito concettuale del termine usato dal legislatore, ho tuttavia ritenuto di esprimere il mio avviso sui criteri che avrebbero dovuto essere assunti come chiave di lettura della norma e ciò nell'intento di dare al comando di legge un tipo di attuazione che avesse, ad un tempo, fondamento giuridico e contenuto di ragionevolezza.

Cercando, così, di tenermi lontano da semplificazioni empiriche e giuridicamente non fondate e ricorrendo, invece, ai tradizionali strumenti ermeneutici offerti dalla dottrina giuridica, sono arrivato a concludere che la soluzione della questione si sarebbe potuta trovare con l'assunzione del criterio interpretativo basato sull' "idoneità del periodico a costituire concretamente, per il lettore, a qualsiasi livello di istruzione questo sia, motivo di crescita civile, intellettuale e morale: ciò, beninteso,

secondo i valori tutelati dalla Costituzione, che, anche in questo campo, resta la fonte primaria dei principi che ispirano il nostro ordinamento giuridico".

Non posso, ora, che ribadire il mio convincimento che questa mia interpretazione, vecchia di soli sei mesi, risponda ancora puntualmente alla ratio della legge n. 416, che, nell'articolo in esame, ha voluto chiaramente operare una selezione di rigoroso carattere qualitativo tra le pubblicazioni periodiche da ammettere ai benefici e quelle da escludere.

Posso solo aggiungere, ora, che, nel valutare lo impegno culturale (nel senso che ho precisato) della rivista, occorrerebbe in ogni caso accertare che questo impegno sia accompagnato dall'elemento della "continuità" e della "coerenza": non basterebbe cioè un solo articolo o un solo numero di carattere culturale per abilitare la rivista a fregiarsi di tale qualità, che dovrebbe invece rinvenirsi nel "tono" generale e costante del periodico.

Non sembra che la speciale Commissione tecnica - e quindi l'Amministrazione - abbiano seguito il criterio da me delineato; il che, di per sé stesso, non costituirebbe motivo di turbamento, se fosse stato seguito un qualche altro criterio, purché coerente e ragionevole. Basta, infatti, scorrere l'elenco delle testate ammesse ai benefici - e, per converso, quello delle riviste presumibilmente escluse - per rendersi conto come la selezione sia stata operata su basi empiriche o, al più, seguendo il sistema del "caso per caso": sistema, questo, che si sta rilevando assai pericoloso, in quanto possibile causa di di-

sparità e di approssimazione.

Non si capisce, infatti, quali categorie della cultura siano state costruite (o rinvenute) per comprendervi riviste la cui legittimità ad esistere nessuno discute (e che, inoltre, risultano gradite da una parte del pubblico dei lettori), ma nelle quali sarebbe arduo riconoscere una pur pallida traccia di quello spessore intellettuale, spirituale e di progresso sociale che il legislatore del 1981, senza alcuna ombra di dubbio, ha voluto gratificare.

Per contro, sembra che siano state escluse dai benefici (il dubbio nasce dal fatto che ancora non ho avuto notizia dell'emanazione di formali provvedimenti negativi) alcune pubblicazioni che appaiono invece avere maggiori titoli per essere qualificate culturali.

Potrebbe obiettarsi, a questo punto, che la difficoltà di lettura della norma non offriva molte possibilità di scelta. A questa affermazione può opporsi che la "scelta", anzi: "le scelte", hanno spesso peccato di occasionalità e di scarsa razionalità. Per di più, in alcuni casi, il "riconoscimento" risulta concesso con grande generosità, generosità che stride alquanto con il rigore che sembra essere stato usato in altre circostanze. Ma tutto ciò - si ripete - è solo la logica conseguenza del fatto che, all'inizio, non si è "letto" nel giusto modo l'art. 24 citato e, specialmente, si è proceduto alle deliberazioni senza che sia stato preventivamente assunto un criterio di fondo da valere come regola generale.

In conclusione, sono assai spiacente di affermare

che l'attuazione che è stata data all'art. 24, 5° comma, della legge n. 416 non appare, nel suo complesso, affatto conforme alle regole di una retta interpretazione e neppure rispondente al generico senso comune, che vede nel concetto di "cultura" valori ben diversi da quelli riconosciuti dalla Commissione tecnica e dal Servizio dell'editoria.

Tuttavia, poiché i contributi concessi si riferiscono ancora al 1981, l'Amministrazione è sempre in tempo per rivedere l'intera materia in occasione dell'ammissione ai benefici per gli anni successivi; ciò anche per il fatto che il "carattere culturale" di una rivista non è necessariamente una qualità definitiva e immutabile nel tempo, come non lo è il suo opposto, il carattere cioè non culturale. In altri termini, ove ne sussistano i presupposti, la verifica di tale carattere va in concreto rinnovata, implicitamente o esplicitamente, per ogni rivista, al momento dell'erogazione dei contributi per ogni singolo anno. Lo sarà implicitamente, in caso di ammissione ai benefici nei confronti di riviste che ne abbiano già usufruito ovvero di non ammissione per quelle già escluse; va invece fatto esplicitamente, in caso di provvedimento che disponga in modo difforme rispetto al passato.

Non è, ovviamente, necessario che, per seguire questa strada, l'Amministrazione debba attendere una "novella" legislativa, che tuttavia potrebbe utilmente intervenire per chiarire i termini della norma di cui all'art. 24, 5° comma, citato, chiudendo così una questione che ha già sollevato discussioni nella stampa e nello stesso ambiente politico.

C) Contributi alle pubblicazioni di elevato valore culturale

Per quanto concerne i contributi in parola, con lettera n. 780 del 3 aprile u.s. ebbi a rammentare al Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali che a norma del primo comma dell'art. 9 della legge n. 416 doveva essermi trasmessa comunicazione delle delibere concernenti i riconoscimenti delle pubblicazioni di elevato valore culturale e la ripartizione dei relativi contributi.

Alla lettera anzidetta il Ministero ha risposto con nota n. 1995 del 7 giugno 1984, informando che la Commissione prevista dall'art. 25 della legge n. 416 - insediata il 24 ottobre 1983 - aveva esaminato 1.157 domande di riviste aspiranti al contributo (oltre quelle relative ai mutui agevolati di cui all'art. 34 della stessa legge) e si accingeva ad approvare il piano definitivo di ripartizione dei contributi in questione. Con la stessa nota mi è stata infine fornita assicurazione che mi sarebbe stata data comunicazione, non appena possibile, delle delibere innanzi specificate.

Dalla surriferita data del 7 giugno 1984 nessuna ulteriore notizia mi è pervenuta da parte del Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

D) Contributi alla stampa italiana all'estero

Nel corso del semestre la Commissione prevista dagli artt. 26 della legge per l'editoria ed 1 del D.P.R. 15 febbraio 1983, n. 98, ha deliberato di attribuire alle sottoelencate 101 testate i contributi previsti per la stampa italiana all'estero, a fianco di ciascuna di esse indicati :

	Triennio 1978/1980	1981	1982
<u>Sud Africa</u>			
La Voce	6.291.122	6.452.678	6.347.596
<u>Tunisia</u>			
Corriere di Tunisi	4.323.008	4.175.134	4.204.970
<u>Canada</u>			
Ora di Ottawa	5.413.658	5.077.944	5.479.679
Nuovo Mondo	3.466.412	3.484.739	3.239.188
Eco d'Italia	5.454.819	5.597.511	5.410.444
Donna	2.760.782	3.410.550	3.038.157
Corriere Illustrato	13.028.428	14.299.642	13.758.713
Corriere Italiano	17.224.316	20.165.119	20.690.185
Corriere Canadese	43.193.830	43.337.261	37.658.319
Il Cittadino Canadese	7.570.616	6.342.539	6.528.089
La Sicilia	2.752.544	3.011.076	3.183.447
Il Settimanale (Toronto)	3.854.010	3.109.945	3.518.545
Il Settimanale di Montreal	5.323.099	---	---

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Triennio 1978/1980	1981	1982
<u>Canada</u>			
Insieme	6.987.552	7.982.866	7.395.238
Forze Nuove	2.994.297	3.235.037	3.107.071
La Comunità	---	---	2.095.160
Comunità Viva	2.975.247	3.108.932	2.879.690
Vita Italiana	3.909.918	3.520.451	3.887.420
La Gazzetta	5.931.989	4.952.215	4.749.232
La Voce d'Italia	2.387.564	2.678.320	2.659.027
Il Tevere	6.811.805	5.903.606	5.910.110
<u>Stati Uniti</u>			
Il Progresso Italo-Americano	109.634.811	101.530.484	105.452.940
Eco d'Italia	4.166.555	---	---
Incontro	3.081.966	2.942.024	2.998.295
La Nuova Capitale	3.315.131	3.304.659	3.292.735
L'Italiano	---	2.635.030	3.035.501
Il Pensiero	3.376.492	3.426.865	3.412.412
La Parola del Popolo	3.349.295	3.281.525	3.131.985
Maroons New Letter	1.920.845	---	---
<u>Cile</u>			
Presenza	3.812.667	4.075.008	4.055.051
<u>Uruguay</u>			
Incontro	---	2.589.500	2.871.847
<u>Venezuela</u>			
Incontri	3.738.141	3.720.402	3.705.133

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Triennio 1978/1980	1981	1982
<u>Venezuela</u>			
Corriere di Caracas	11.150.193	11.444.730	11.853.795
La Voce d'Italia	10.610.074	11.598.669	13.437.423
<u>Belgio</u>			
Missione Emigra- zione	3.610.396	3.809.794	3.748.596
Europa Sud	2.468.779	3.161.229	3.305.226
L'Incontro dei Lavoratori	4.479.911	4.540.973	4.498.541
Il Sole d'Italia	14.186.258	14.999.961	14.742.053
L'Araldo del Mis- sionario	1.464.790	1.471.242	1.460.478
Il Lavoro	3.306.936	3.174.863	3.155.279
<u>Francia</u>			
Orizzonti Italiani	1.624.916	2.480.580	---
Paese	3.055.872	2.902.972	3.822.509
Panorama per gli Emigrati	2.014.175	2.026.650	1.968.080
Voce Italiana	3.235.948	3.242.402	3.135.843
L'Emigrante	3.437.361	3.248.911	2.801.843
Campana Nostra	2.955.393	2.951.689	2.927.786
Nuovi Orizzonti	3.779.383	3.964.591	3.964.328
Azione Operaia	3.414.125	3.576.354	3.214.537
<u>Germania</u>			
Corriere d'Italia	9.863.295	9.805.049	9.493.679
Emigrazione Oggi	3.120.065	3.465.830	3.391.585

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Triennio 1978/1980	1981	1982
<u>Germania</u>			
Oltreconfine	4.326.511	4.786.849	4.136.234
Cedom Selezione	2.328.703	2.141.545	---
Meridiana	---	---	2.304.477
Incontri	5.911.671	5.552.273	5.646.413
Contatti	2.187.706	2.886.464	2.747.442
<u>Gran Bretagna</u>			
Londra Sera	2.616.259	2.873.832	2.600.256
Nuova Presenza	2.655.993	3.176.732	2.883.989
La Voce degli Italiani	4.540.528	4.702.863	4.669.661
<u>Lussemburgo</u>			
L'Abruzzo	1.908.581	---	---
<u>Olanda</u>			
Corriere Italiano	---	2.787.919	3.060.396
La Strada	---	---	3.240.368
<u>Svizzera</u>			
Fiamma	2.381.196	2.399.390	2.237.732
Corriere degli Italiani	7.857.530	7.896.267	8.500.436
Presenza Italiana	4.186.881	4.143.426	4.070.670
Arcobaleno	2.488.744	3.204.246	3.148.716
Lo Specchio	2.835.713	2.590.033	2.306.909
La Ruota	2.332.292	2.388.502	2.360.153
Presenza	2.517.001	2.553.552	2.542.357

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Triennio 1978/1980	1981	1982
<u>Svizzera</u>			
Lettera Aperta	1.851.647	1.912.234	2.013.320
Camminiamo Insieme	1.953.291	1.976.460	1.961.695
La Freccia	1.894.377	1.893.777	1.764.183
Dialogo	1.931.935	2.013.182	1.939.760
Incontro (Losanna)	1.976.049	1.959.400	1.941.988
Il Messaggero	1.846.920	1.720.556	1.721.620
La Voce	1.817.782	1.824.215	1.811.334
L'Eco	13.191.716	12.805.585	12.655.496
Incontro (Uster)	1.908.118	1.907.406	1.899.548
Incontro (Horgen)	2.044.954	2.059.616	2.047.780
La Voce del Linth	1.948.539	1.902.110	1.829.274
Noi Altri	1.937.078	1.903.103	1.956.850
L'Amico	1.991.481	1.978.555	1.978.480
Avvenimenti	5.257.971	8.662.358	12.159.690
Il Cenobio	---	2.060.332	2.055.462
Avvenire dei Lavoratori	4.146.903	3.888.657	3.965.462
Comunità	2.610.234	2.746.879	3.257.547
Emigrazione Ita- liana	8.910.142	9.189.734	9.070.280
Realtà Nuova	4.734.556	4.619.186	4.593.513
Nuova Puglia	2.797.224	2.472.210	2.599.834
La Buona Parola	2.444.687	2.528.875	2.518.452
Incontro (Basilea Solothurn)	2.109.521	1.920.449	1.969.058

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Triennio 1978/1980	1981	1982
<u>Australia</u>			
Il Globo	29.186.780	26.492.663	26.962.264
Nuovo Paese	4.988.530	4.936.242	4.902.385
Il Progresso Ita lo-Australiano	3.479.574	3.610.537	3.750.938
Il Messaggero	3.218.512	3.260.902	3.234.921
Comunità di Lavoro	---	---	3.612.603
La Fiamma	27.384.575	34.512.958	33.179.887
Comunità	2.721.207	2.916.335	2.905.501
Gente d'Italia	4.929.883	6.628.843	5.551.361
Il Campanile	1.784.506	1.821.545	1.650.218
Corriere dei Settegiorni	8.223.226	7.576.851	8.081.045
La Campana	1.819.786	1.873.556	1.806.267

La medesima Commissione ha deciso infine di effettuare un supplemento d'istruttoria in ordine alle sottoelencate 24 testate :

1	Il Messaggero di Ottawa	Ottawa (Canada)
2	Il Samaritano	Canada
3	Ciao	Montreal (Canada)
4	La Tribuna del Popolo	Detroit (Stati Uniti)
5	L'Italo-Americano	Los Angeles (Stati Uniti)
6	Tribuna Italiana	Buenos Aires (Argentina)
7	L'Eco d'Italia	Buenos Aires (Argentina)
8	Voce d'Italia	Buenos Aires (Argentina)
9	Corriere degli Italiani	Buenos Aires (Argentina)
10	L'Eco dei Calabresi	Buenos Aires (Argentina)

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

11	Gazzettino Calabrese	Buenos Aires (Argentina)
12	Risorgimento	Buenos Aires (Argentina)
13	Giornale d'Italia	Buenos Aires (Argentina)
14	L'Italia del Popolo	Buenos Aires (Argentina)
15	L'Italia del Popolo	San Paolo (Brasile)
16	La Voce d'Italia	Porto Alegre (Brasile)
17	La Settimana del Fanfulla	San Paolo (Brasile)
18	L'Eco d'Italia	Montevideo (Uruguay)
19	Il Mulino	Friburgo (Germania)
20	Dialogo	Londra (Gran Bretagna)
21	Incontri	L'Aja (Olanda)
22	Il Lavoratore	Stoccolma (Svezia)
23	Collegamento Antenna	Wettingen (Svizzera)
24	Tutto Press Sport	Sidney (Australia)

E) Contributi ad agenzie di stampa (1983)

ANSA	1.801.816.000
AGENZIA GIORNALISTICA IT.	946.680.000
ADN - KRONOS	333.451.000
AGA	284.192.000
RADIOCOR	321.489.000

F) Ammissioni al beneficio del finanziamento agevolato

Alle 51 tra imprese editrici, stampatrici, di distribuzione ed agenzie di stampa che avevano sinora ottenuto il beneficio del finanziamento agevolato per ristrutturazioni economico-produttive, a norma degli articoli da 29 a 33 della legge per l'editoria, se ne sono aggiunte, nel corso del semestre, altre 35.

Il contributo dello Stato è stato concesso alle seguenti imprese, per le operazioni di finanziamento a fianco di ciascuna di esse indicate. Ove non specificato che il contributo è in conto canoni su operazioni di locazione finanziaria, trattasi di contributi in conto interessi su finanziamento bancario.

- 1) Esse Edizioni S.r.l. : £. 422.000.000 per anni 10.
- 2) Editoriale Le Gazzette S.p.A. : £.1.071.027.856 per anni 8.
- 3) Vincitorio Nicola Editore - Ditta individuale : Lire 642.400.000 per anni 7.
- 4) Nuova Casa Editrice Licinio Cappelli S.p.A. : contributo in conto canoni su n. 8 operazioni di locazione finanziaria per complessive £. 412.090.000 (durata : da anni 2 e mesi 8 ad anni 5).
- 5) Il Pensiero Scientifico Editore S.r.l. : contributo in conto canoni su una operazione di locazione finanziaria di £. 106.904.000 per anni 5.
- 6) Editrice Il Sole 24 Ore S.r.l. : £. 9.805.000.000 per anni 10.

- 7) Unione Biellese S.r.l.: £ 350.000.000 per anni 10.
- 8) I.G.E.P. di Pizzorni Francesco e C. S.n.c.: Lire 96.590.943 per anni 7.
- 9) Polidori Moreno - Ditta individuale: £ 174.593.000 per anni 10.
- 10) Tattilo Edizioni S.r.l.: £ 26.754.000 per anni 10.
- 11) Tipografia Editrice Guerra di Chellini Gastone - Ditta individuale: £ 207.600.000 per anni 10.
- 12) Società Editrice S.Alessandro S.p.A.: £ 6.000.000.000 per anni 10.
- 13) Giardini Editori e Stampatori in Pisa S.r.l.: Lire 507.740.400 per anni 10. E' stato inoltre concesso un contributo in conto canoni su n° 3 operazioni di locazione finanziaria per complessive £ 188.069.000 (durata: da anni 3 ad anni 5).
- 14) Poligrafici Editoriale S.p.A.: £ 7.487.077.400 per anni 10 (testata "La Nazione"); £ 8.112.000.000 (testata "Il Resto del Carlino"). E' stato inoltre concesso, per "La Nazione", un contributo in conto canoni su n° 10 operazioni di locazione finanziaria per complessive £ 1.636.591.915 (durata: da anni 4 ad anni 5), e per "Il Resto del Carlino" un contributo in conto canoni su n° 10 operazioni di locazione finanziaria per complessive £ 1.608.866.350 (durata: da anni 4 ad anni 5).

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 15) Edizione Cremonese S.p.A.: £ 137.000.000 per anni 10, con la concessione della garanzia sussidiaria dello Stato.
- 16) Diffusioni Grafiche S.p.A.: £ 1.200.000.000 per anni 8.
- 17) Rotocalcografica Internazionale S.p.A.: £ 6.700.000.000 per anni 7.
- 18) Rusconi Editore S.p.A.: £ 1.093.960.000 per anni 5.
- 19) L'Unità S.p.A.: contributo in conto canoni su una operazione di locazione finanziaria per £ 764.711.920 per anni 5.
- 20) Soc. Editrice Il Messaggero S.p.A.: £ 9.302.600.000 per anni 10.
- 21) Litografica S.r.l.: £ 350.000.000 per anni 7, con la concessione della garanzia sussidiaria dello Stato.
- 22) Agenzia Distribuzione Giornali Riviste e Libri Govi e Masseroni di Giovanni Masseroni - Ditta individuale: £ 318.669.500 per anni 10.
- 23) Compagnia Editoriale S.r.l.: £ 300.000.000 per anni 10. E' stato inoltre concesso un contributo in conto canoni su due operazioni di locazione finanziaria per complessive £ 11.455.045 (durata: da anni 2 e mesi 6 ad anni 3).
- 24) A e G Marco S.p.A.: £ 596.576.400 per anni 7.

- 25) Agenzia Distributori Giornali "Città di Fidenza" di Giancarlo Menta - Ditta individuale: £ 324.824.600 per anni 10.
- 26) Turin Press S.r.l.: £ 450.000.000 per anni 7.
- 27) Seregni S.p.A.: £ 1.500.000.000 per anni 6.
- 28) Malipiero S.p.A. Editore: £ 305.710.290 per anni 10.
- 29) Editrice Tirrenia Stampatori di G. Simonis e C. S.a.s.: £ 89.600.000 per anni 7, con la concessione della garanzia sussidiaria dello Stato.
- 30) I.P.S.O.A. S.p.A.: £ 3.200.000.000 per anni 5. E' stato inoltre concesso un contributo in conto canoni su n° 22 operazioni di locazione finanziaria per complessive £ 1.844.600.030 (durata: da mesi 11 ad anni 3).
- 31) Consulenza S.r.l.: £ 510.580.000 per anni 10, con la concessione della garanzia sussidiaria dello Stato.
- 32) F.lli Giorgi di G. e C. Giorgi S.a.s.: £ 358.590.000 per anni 5.
- 33) Imprese Tipografiche Venete S.p.A.: £ 9.258.340.000 per anni 10.
- 34) E.R.I. - Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana S.p.A.: £ 351.994.035 per anni 10.
- 35) Società Editrice Arena S.E.A. S.p.A.: £ 3.453.236.275 per anni 10.

G) La sentenza della Corte di Cassazione sulla natura giuridica dei contributi

Nel periodo cui si riferisce la presente relazione, è intervenuta una pronuncia giurisdizionale di rilevante interesse, che ha fatto chiarezza in ordine ad un punto di fondamentale importanza nella materia editoriale. Mi riferisco alla sentenza delle Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione del 31 maggio/5 novembre 1984 n. 5585, resa in sede di regolamento di giurisdizione, a conclusione della vertenza sorta su ricorso del quotidiano "Il Manifesto".

Le vicende giudiziarie che hanno preceduto tale sentenza (e di cui ho già fatto cenno nella mia relazione del 31 maggio 1983, pag. 36) possono così riassumersi.

La Soc. coop. a r.l. "Il Manifesto", con atto notificato il 7 e il 9 dicembre 1982, adì ex art. 700 c.p.c. il Pretore, per ottenere che questi, con proprio provvedimento, disponesse, attesa l'inertza dei competenti organi della Pubblica Amministrazione, l'erogazione dei contributi spettantile ai sensi della legge n. 416, ed ammontanti a £. 1.173.993.593, oltre gli interessi e la rivalutazione monetaria. Il Pretore, con proprio provvedimento, accolse in parte tale istanza e dispose la concessione dei contributi alla soc. "Il Manifesto".

L'Avvocatura dello Stato, già nel corso del procedimento ex art. 700 c.p.c., propose regolamento di giu-

risdizione, contestando la giurisdizione del giudice ordinario e l'esperibilità stessa del rimedio del provvedimento d'urgenza, trattandosi, a suo dire, di materia che afferiva a posizioni di interessi legittimi in capo a privati e, come tale, circoscritta dai limiti di cui agli artt. 4 e 5 della legge 20 marzo 1865, n.2248, all. E. L'Avvocatura dispiegò tali sue censure ed eccezioni nel corso del giudizio di merito iniziatosi a seguito dell'apposito rinvio del Pretore, e di autonoma citazione della Presidenza del Consiglio innanzi al Tribunale: il Giudice Istruttore, in questa sede, revocò il provvedimento del Pretore.

Ciò premesso, nel giudizio per regolamento di giurisdizione innanzi alla Suprema Corte, la Presidenza del Consiglio (nonché l'Ente Nazionale per la Cellulosa e la Carta avverso il quale, anzitutto, il ricorso era stato proposto in quanto ente erogatore dei contributi) ha fatto di nuovo valere la sua tesi. In particolare, l'Avvocatura ha sostenuto che "il procedimento di ammissione" alle provvidenze previste dalla legge n. 416, in particolare i contributi sulla carta di cui all'art. 22 della legge stessa, si apre con le istanze delle imprese editrici di giornali quotidiani; si incentra nella verifica dei requisiti per avere titolo alla sovvenzione e degli elementi per la sua quantificazione (previo parere dell'apposita Commissione tecnico-consultiva); si conclude con un provvedimento di accertamento costitutivo e di liquidazione del contributo di competenza del Servizio per l'editoria, cui segue l'erogazione da parte dell'Ente Nazionale Cellulosa e Carta, cui spetta una funzione meramente esecutiva. Pertanto, per l'Avvo-

catura dello Stato, prima del momento del provvedimento di accertamento costitutivo e di liquidazione del contributo, non vi è un diritto soggettivo perfetto in capo ai soggetti che hanno presentato domanda, ma soltanto una mera aspettativa (o al più un interesse legittimo) all'emissione del provvedimento. Per di più, nel caso di specie, al momento della proposizione, da parte della Soc. "Il Manifesto", del ricorso ex art. 700 c.p.c. e della domanda introduttiva del giudizio di merito, la legge n. 416 non era ancora operativa, perché non erano state ancora emanate le relative disposizioni di attuazione, mentre il Servizio dell'editoria si era trovato nella temporanea impossibilità di adottare il richiesto provvedimento concessorio, sia perché non era intervenuto il parere della Commissione tecnico-consultiva e sia perché era ancora in corso l'iter per l'emanazione del regolamento sui modelli di bilancio.

Una tale tesi, però, non è stata accolta dalle Sezioni Unite della Suprema Corte, le quali hanno invece ritenuto che all'impresa editrice di giornali quotidiani è da riconoscersi una posizione di diritto soggettivo perfetto, da far valere innanzi al giudice ordinario, in ordine alla concessione dei contributi previsti dalla legge sull'editoria.

Attesa l'incidenza che una tale pronuncia può avere sulla configurazione delle posizioni dei privati in ordine alla concessione di questi contributi e, quindi, sul modo stesso di essere e di esplicitarsi dell'apparato amministrativo (il Servizio per l'editoria, nella specie), e considerata, altresì, l'autorevolezza della fonte dalla quale

la pronuncia proviene e l'efficacia che la stessa è deputata ad avere, non appare fuor di luogo qui richiamare quanto, in merito ad un tale problema, le Sezioni Unite hanno avuto modo di affermare.

Ed invero, la società "Il Manifesto", per pervenire all'affermazione della sussistenza, in capo alle imprese editrici di giornali, di un diritto soggettivo ai contributi previsti dalla legge n. 416, aveva sostenuto che i contributi, come le sovvenzioni e le incentivazioni finanziarie previste da altre leggi, s'inquadrano nelle c.d. obbligazioni pubbliche. Queste, a loro volta, possono nascere direttamente dalla legge, ovvero da un provvedimento amministrativo. Le obbligazioni pubbliche nascenti da leggi scaturiscono da una previsione normativa rigida e, se la legge non condiziona la concreta erogazione del beneficio ad una discrezionalità della Pubblica Amministrazione, i beneficiari vantano di certo un diritto soggettivo e ciò, per effetto della sola entrata in vigore del provvedimento legislativo. Le obbligazioni pubbliche nascenti, invece, da un provvedimento amministrativo favorevole, fondandosi su di una previsione normativa a carattere non vincolante, ma più o meno genericamente direttivo, lasciano libera l'autorità amministrativa di apprezzare discrezionalmente il valore degli eterogenei interessi pubblici e privati che la fattispecie presenta. Una previsione normativa del genere, pur imponendo alla Pubblica Amministrazione una comparazione con il motivo primario del provvedimento da adottare, riconosce, in sostanza, al privato, una posizione soltanto di interesse legittimo.

Orbene, alla stregua di questi principi, le Sezioni Unite della Suprema Corte hanno ritenuto che, nel caso dei contributi previsti dalla legge sull'editoria, si è in presenza di un diritto soggettivo all'erogazione di essi. All'uopo, le stesse Sezioni hanno premesso che nel titolo II della legge n. 416 del 1981 sono indicate le varie provvidenze per l'editoria (contributi sul prezzo della carta di quotidiani, art. 22; contributi ai periodici, art. 24; contributi alle pubblicazioni di elevato valore culturale, art. 25; contributi per la stampa italiana all'estero, art. 26; contributi alle agenzie di stampa, art. 27; nonché altre agevolazioni, quali mutui agevolati, agevolazioni tariffarie, telefoniche, telegrafiche, ecc.).

In particolare, i contributi sul prezzo della carta da quotidiani, dei quali specificamente si occupano le Sezioni Unite, sono attribuiti, secondo una ricostruzione normativa operata dai supremi giudici, alle seguenti condizioni:

- a) che l'impresa abbia adempiuto all'obbligo dell'iscrizione nel registro nazionale della stampa e a quello delle comunicazioni di legge;
- b) che l'azienda sia in regola con i versamenti dei contributi previdenziali;
- c) che l'impresa si sia conformata, salve talune deroghe, alle determinazioni del CIP;
- d) che l'azienda utilizzi, in misura non inferiore a determinate percentuali, carta di produzione comunitaria, il cui prezzo funge da parametro per la determinazione, da parte del CIP, del prezzo dei giornali;
- e) che il giornale sia posto in vendita da almeno un anno,

ovvero un semestre per quelli di nuova edizione, e a condizione che nel semestre siano stati editi non meno di 130 numeri.

Qualora queste condizioni si verificano, si è affermato dalla Corte di Cassazione che al Servizio dell'editoria non è riservato alcun potere discrezionale. Trattasi; dunque, secondo la Cassazione, di una sovvenzione "vincolata", perché prestabilita per legge sia nell'an, sia nel quid, sia nel quomodo, eppertanto automatica.

Infatti, mentre per i contributi ai periodici (art. 24), alle pubblicazioni di elevato valore culturale (art. 25), e alla stampa italiana all'estero (art. 26) la legge prevede, per il Servizio dell'editoria, funzioni valutative chiaramente discrezionali, per i contributi sul prezzo della carta dei quotidiani la legge non prevede lo svolgimento di una fase procedimentale di accesso alla sovvenzione, né l'adozione di una delibera concessoria, espressione di una valutazione, ma soltanto compiti di mera ricognizione di elementi di fatto e di conteggio automatico. In presenza di attività vincolata della Pubblica Amministrazione, non può quindi sussistere che un diritto soggettivo.

Per quanto concerne l'identificazione degli interessi direttamente tutelati dall'art. 22, le Sezioni Unite hanno rilevato che la sovvenzione non ha altra funzione che quella di essere una "compensazione" per alcune prescrizioni autoritative (uso di carta comunitaria e fissazione del prezzo del quotidiano da parte del CIP), sicché il contributo è volto ad alleviare, da un lato, il costo di ge-

stione per unità di prodotto finito e, dall'altro, a comprimere la lievitazione del prezzo di vendita dei giornali.

Scopo delle provvidenze, infatti, affermano sempre le Sezioni Unite della Suprema Corte, è quello di ridare al settore una reale e trasparente capacità imprenditoriale; di assicurare o, quanto meno, di agevolare, al singolo imprenditore, l'attingimento di una sana economia nella gestione dell'azienda, riducendo o risolvendo una situazione di pesante squilibrio tra costi e ricavi nella quale la impresa giornalistica è costretta.

Come vedesi, trattasi di una decisione di fondamentale importanza, in quanto, come si è detto, fissa la situazione delle imprese editrici di quotidiani nei riguardi dei contributi, configurando la relativa posizione propriamente come di diritto soggettivo e, quindi, come posizione piena ed autonoma, ampiamente tutelata.

Dall'altro lato, la sentenza delinea altresì le attribuzioni e i limiti dei poteri degli organi della Pubblica Amministrazione nella concessione dei contributi, pervenendo, in tal modo, al riconoscimento, in capo a questi ultimi, di attività meramente ricognitive, salvaguardando, in tal modo, anche per questo aspetto, l'autonomia e l'indipendenza delle imprese.

Diverso discorso hanno fatto, invece, le Sezioni Unite, nella parte motiva della sentenza, in ordine ai contributi previsti per i periodici, le pubblicazioni di elevato valore culturale e per la stampa italiana all'estero, per i quali si è in presenza di situazione di interesse le-

gittimo, e ciò in quanto la legge prevede un procedimento amministrativo di ammissione al beneficio, caratterizzato dall'attribuzione al Servizio dell'editoria di funzioni valutative, chiaramente discrezionali.

La sentenza, su cui mi sono intrattenuto, si pone, quindi, non solo come punto di riferimento per i privati operatori, ma, altresì, come regola per l'attività dei pubblici apparati di questo settore: di essa, non potrà non tener conto ogni interprete della legge e chiunque nel la materia deve operare.

CAPITOLO III

SITUAZIONE DI TESTATE E DI IMPRESE

1) Questione "Rizzoli"

Questa volta ho potuto dare al mio rapporto riguardante il Gruppo Rizzoli toni ben lontani dagli accenti preoccupati che avevo usato nelle precedenti relazioni.

Invero, come si ricorderà, ho dovuto, sempre, sin dall'inizio della mia attività, prestare attenzione particolare, a cagione della posizione tenuta nel mondo dell'editoria, al Gruppo Rizzoli e alle sue componenti: una tale attenzione si è risolta talvolta nella necessità di complesse indagini sulla configurazione del Gruppo e delle sue componenti, coinvolti, l'uno e le altre, in vicende parimenti complesse (confr. relaz. del 31.5.1983) ovvero in un'analisi della considerevole situazione debitoria (confr. relaz. del 31.5.1984).

Già in quest'ultima mia relazione, però, erano tratteggiate le più favorevoli e sicuramente positive prospettive che si delineavano, ormai, sia per il Gruppo Rizzoli che per le sue componenti, specie le più importanti.

Orbene, nel corso dell'ultimo semestre, tali prospettive sono venute a realizzazione e due importanti eventi, da ritenersi senza dubbio positivi, si sono verificati. Ed è su questi due eventi che, in riferimento alla situa-

zione della Rizzoli, intendo riferire, rinviando, per quel che riguarda l'analisi del nuovo assetto proprietario, a quanto già detto nel primo capitolo della presente relazione.

Il primo di detti eventi è la cessazione, per la Rizzoli Editore S.p.A., per la Editoriale Corriere della Sera S.p.A., per la N.E.S. S.p.A., per la Cartiera di Marzabotto S.p.A., della procedura di amministrazione controllata. Ed infatti, con decreti del 19 ottobre 1984, riguardanti, rispettivamente, le varie società, il Tribunale di Milano, accogliendo le richieste delle società stesse, ha disposto la cessazione della procedura di amministrazione controllata, alla quale ognuna delle dette società era stata sottoposta, osservando che dall'andamento della procedura e dalle circostanze riferite dal commissario giudiziale nelle relazioni bimestrali, risultava dimostrato che il programma di risanamento economico a suo tempo deliberato era stato attuato determinando "sostanziali variazioni migliorative dei risultati economici e della situazione patrimoniale".

In particolare, il Tribunale osservava che doveva riconoscersi come il risanamento delle varie imprese avesse avuto impulso per effetto del mutamento intervenuto ai vertici del gruppo e come il maggior affidamento che ispirava il nuovo Consiglio di amministrazione avesse consentito di adottare un piano di ristrutturazione industriale comprendente un programma di riduzione di organici. Inoltre, considerava sempre il Tribunale, nello stesso periodo erano stati rispettati gli adempimenti prescritti dalla

legge sull'editoria, sicché era stata possibile l'acquisizione dei contributi previsti da questa stessa legge.

La situazione debitoria delle imprese, di conseguenza, si era progressivamente ridotta sino a mutarsi in una situazione positiva con una esposizione di attività, donde l'accoglimento della domanda di cessazione della procedura di amministrazione controllata.

L'evento, com'è evidente, è molto positivo e da valutare con grande favore. Esso dimostra la validità di soluzioni imprenditoriali ispirate ai sempre validi principi dell'economicità e dell'utile e, più a monte, la validità di un criterio che si fonda anche sull'affidabilità del ceto imprenditoriale dirigente. Non va pretermesso, tra l'altro, l'apporto economico dovuto, in tale contesto, ai contributi derivanti dalla legge sull'editoria.

L'altro evento del quale occorre riferire è l'acquisto da parte della soc. ME.T.A., del cav. del lav. Giovanni Arvedi, della soc. Gemina, e della soc. Mittel, di azioni della soc. Rizzoli.

Infatti, con nota in data 13 novembre 1984, sono state trasmesse al mio ufficio le comunicazioni con le quali, ai sensi dell'art. 2 della legge 5 agosto 1981 n. 416:

- la S.p.A. Iniziativa ME.T.A., con sede in Milano, e controllata dalla Montedison;
- il cav. del lav. Giovanni Arvedi, cittadino italiano, residente in Cremona;
- la Generale Mobiliare Interessenze Azionarie S.p.A., Genova, con sede in Milano;
- la soc. Mittel S.p.A., con sede in Milano;

premessi, che l'assemblea dei soci della Rizzoli Editore S.p.A. in amministrazione controllata aveva deliberato, in data 31 luglio 1984, un aumento del capitale sociale a pagamento da lire 6.073.890.000 a lire 66.812.790.000 mediante emissione di numero 87.900.000 nuove azioni da nominali 691 lire cadauna, godimento 1 ottobre 1984, offerte di opzione agli azionisti alla pari in ragione di n. 10 nuove azioni per ogni azione posseduta, partecipavano l'acquisto, da parte loro, di tali azioni.

In particolare, la S.p.A. Iniziativa ME.T.A. comunicava di aver acquistato n. 397.500 azioni della soc. Rizzoli Editore S.p.A., godimento regolare, comprensiva dei diritti di opzione relativi all'aumento di capitale e di cui :

- n. 229.500 azioni dalla Italtrust S.p.A.
- n. 168.000 azioni dalla Rothschild Bank Ag. di Zurigo per un importo complessivo di lire 404.787.825 con pagamento in contanti.

Inoltre, la stessa soc. Iniziativa ME.T.A. aveva acquistato, nella medesima data del 5 ottobre 1984, n. 1.800.000 diritti di opzione relativi all'aumento del capitale della Rizzoli, di cui :

- n. 175.875 dalla Finriz S.p.A. - Milano
 - n. 900.000 da "La Centrale" Finanziaria Generale S.p.A. Milano
 - n. 724.125 dal sig. Angelo Rizzoli - Milano
- e tutto ciò più un importo complessivo di £. 398.430.000, e con pagamento in contanti.

Infine, sempre essa soc. Iniziativa ME.T.A. :

- aveva sottoscritto n.12.438.750 nuove azioni Rizzoli di compendio dell'aumento di capitale e derivanti dall'esercizio di parte dei diritti di opzione innanzi detti per un importo complessivo di lire 8.595.176.250;
- aveva esercitato, a norma dell'art. 2441, 3° comma, c.c., la prelazione fino ad un numero massimo di 9.536.250 azioni Rizzoli rimaste inopstate;
- aveva sottoscritto n. 9.536.250 azioni della Rizzoli Editore S.p.A. per un importo complessivo di lire 6.589.548.750.

In conclusione, pertanto, la detta soc. Iniziativa ME.T.A. risultava intestataria complessivamente di n. 22.372.500 azioni sulle n. 96.960.000 azioni costituenti il capitale sociale della Rizzoli Editore S.p.A.

Il cav. del lav. Giovanni Arvedi, a sua volta, comunicava di aver acquistato n. 198.750 azioni Rizzoli, godimento regolare, comprensive dei diritti di opzione relativi all'aumento di capitale, e di cui :

- n. 114.750 azioni dalla Italstrust S.p.A.
 - n. 84.000 dalla Rothschild Bank Ag. di Zurigo
- e ciò per un importo complessivo di lire 202.393.912 e con pagamento in contanti.

Inoltre, nella stessa data del 5 ottobre 1984, lo stesso cav. Arvedi aveva acquistato n. 900.000 diritti di opzione relativi all'aumento di capitale della Rizzoli Editore, di cui :

- n. 87.937 dalla Finriz S.p.A.
- n. 450.000 da "La Centrale Finanziaria Generale" S.p.A.
Milano
- n. 362.063 dal sig. A. Rizzoli - Milano

per un importo complessivo di lire 199.215.000 e con pagamento in contanti.

Infine, sempre lo stesso cav. del lav. Giovanni Arvedi :

- aveva sottoscritto n. 6.219.370 nuove azioni Rizzoli Editore S.p.A. di compendio dell'aumento di capitale e derivanti dall'esercizio di parte dei diritti di opzione innanzi detti per un importo complessivo di £.4.297.584.670;
- aveva esercitato, a norma dell'art. 2441, comma 3° c.c., la prelazione fino ad un numero massimo di 4.786.130 azioni Rizzoli rimaste inoptate;
- aveva sottoscritto n. 4.768.130 azioni Rizzoli per un importo complessivo di lire 3.294.777.830.

In conclusione, pertanto, il cav. del lav. Giovanni Arvedi risultava intestatario, complessivamente, di n. 11.168.250 azioni sulle n. 96.690.000 azioni costituenti il capitale sociale della Rizzoli Editore S.p.A.

La soc. Mittel, poi, comunicava di aver acquistato n. 198.750 azioni Rizzoli Editore S.p.A., godimento regolare, comprensive dei diritti di opzione relativi all'aumento di capitale e di cui :

- n. 114.750 azioni dalla Italtrust s.p.A.
- n. 84.000 azioni dalla Rothschild Bank Ag. di Zurigo e ciò per un importo complessivo di lire 202.393.913 e con pagamento in contanti.

Inoltre, nella stessa data del 5 ottobre 1984, la stessa soc. Mittel aveva acquistato n. 900.000 diritti

di opzione relativi all'aumento di capitale della Rizzoli Editore di cui :

- n. 87.938 dalla Finriz S.p.A. - Milano
- n. 450.000 da "La Centrale Finanziaria Generale S.p.A."
Milano
- n. 362.062 dal sig. A. Rizzoli - Milano

per un importo complessivo di lire 199.215.000 con pagamento in contanti.

Infine, sempre in data 5 ottobre 1984, la stessa Mittel S.p.A. aveva sottoscritto n. 6.219.360 nuove azioni Rizzoli Editore S.p.A. di compendio dell'aumento del capitale e derivante dall'esercizio di parte dei diritti di opzione innanzi detti per un importo complessivo di lire 4.297.591.580

- aveva esercitato, a norma dell'art. 2441, 3° comma, c.c., la prelazione fino ad un massimo di 4.768.120 azioni Rizzoli rimaste inoptate;
- aveva sottoscritto n. 4.768.120 azioni della Rizzoli S.p.A. per un importo complessivo di lire 3.294.770.920.

In conclusione, pertanto, la detta soc. Mittel risultava intestataria complessivamente di n. 11.186.250 azioni sulle n. 96.690.000 azioni costituenti il capitale della Rizzoli Editore s.p.A.

La Generale Mobiliare Interessenze Azionarie S.p.A. Gemina, infine, comunicava di aver acquistato, sempre in data 5 ottobre 1984, n. 795.000 azioni, godimento regolare, comprensive dei diritti di opzione relativi all'aumento di

capitale, e di cui :

- n. 459.000 azioni dalla Italtrust
- n. 336.000 azioni dalla Rothschild Bank di Zurigo

e ciò per un importo complessivo di lire 809.575.650 e con pagamento in contanti.

Inoltre, nella stessa data del 5 ottobre 1984, la stessa soc. Gemina aveva acquistato n. 3.600.000 diritti di opzione relativi all'aumento di capitale della Rizzoli Editore di cui :

- n. 351.750 dalla Finriz S.p.A.
- n.1.800.000 da La Centrale Finanziaria Generale S.p.A.
- n.1.448.250 dal sig. Angelo Rizzoli

per un importo complessivo di lire 796.860.000 e con pagamento in contanti.

Infine, sempre la stessa soc. Gemina :

- aveva sottoscritto n. 24.877.500 nuove azioni Rizzoli di compendio dell'aumento di capitale e derivanti dall'esercizio di parte dei diritti di azione innanzi detti, per un importo complessivo di lire 17.190.352.500;
- aveva esercitato, a norma dell'art. 2441, terzo comma c.c., la prelazione fino ad un numero massimo di 19.072.500 azioni Rizzoli rimaste inoptate;
- aveva sottoscritto queste n. 19.072.500 azioni Rizzoli per un importo complessivo di lire 13.179.097.500.

In conclusione, pertanto la Gemina S.p.A. risultava intestataria di n. 44.745.000 azioni sulle 96.690.000 azioni costituenti il capitale sociale della Rizzoli Editore.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Orbene, dal contesto di queste operazioni si evinceva che, in data 5 ottobre 1984, quattro soggetti, la soc. ME.T.A., il cav. Arvedi, la soc. Mittel e la soc. Gemina avevano proceduto; contestualmente e contemporaneamente alle seguenti operazioni :

1. ognuno di essi aveva acquistato azioni dalla Italtrust S.p.A. e dalla Rothschild Bank (rispettivamente 229.500 e 168.000 azioni la ME.T.A.; 114.750 e 84.000 il cav. Arvedi, 114.750 e 84.000 la soc. Mittel; 459.000 e 336.000 la Gemina);
2. nella stessa data del 5 ottobre 1984 ognuno dei quattro soggetti aveva acquistato diritti di opzione relativi all'aumento di capitale (e, cioè, 1.800.000 la ME.T.A.; 900.000 il cav. Arvedi; 900.000 la Mittel; 3.600.000 la Gemina);
3. sempre nella stessa data, era stata operata, da ognuno dei quattro soggetti, la sottoscrizione delle nuove azioni di compendio dell'aumento del capitale e derivante dall'esercizio di parte dei diritti di opzione.

La situazione proprietaria delle azioni della soc. Rizzoli, di conseguenza, a seguito di queste comunicazioni, risultava essere la seguente :

n. 22.372.500	az.	di proprietà	della	Iniziativa	ME.T.A.
n. 11.186.250	"	"	"	"	Cav.Lav. Giovanni Arvedi
n. 11.186.250	"	"	"	"	Mittel
<u>n. 44.745.000</u>	"	"	"	"	soc. Gemina
n. 89.490.000					
<u>n. 7.200.000</u>	"	"	"	"	altri
n. 96.690.000					totale

Inoltre, sempre a seguito della comunicazione pervenutami in data 23 novembre 1984, si apprendeva che, ugualmente nella stessa data del 5 ottobre 1984, tra le anzidette società Gemina S.p.A., Iniziativa ME.T.A. S.p.A., il sig. Giovanni Arvedi e la soc. Mittel S.p.A. era stato dato luogo ad un patto parasociale denominato "sindacato di blocco azioni Rizzoli Editore". Con questo patto i partecipanti avevano apportato al sindacato il 60% dei loro possessi azionari quali indicati nelle precedenti tabelle ed avevano inoltre assunto l'impegno di sottoscrivere, con un esborso massimo di lire 30,1 miliardi, un ulteriore aumento di capitale a lire 126.944.301.000, da deliberare in assemblea da convocarsi entro il 28.2.1985.

Un'ulteriore quota dell'aumento di capitale, per un importo massimo di 30,1 miliardi in azioni privilegiate (con diritto di voto limitato alle assemblee straordinarie), potrà essere sottoscritto da terzi previo ottenimento delle occorrenti approvazioni, ove richieste.

Dalla suddetta comunicazione risultava altresì che l'accordo di sindacato si basa sulle seguenti norme :

- la durata dell'accordo è stabilita fino al giorno successivo a quello in cui l'assemblea ordinaria della società delibererà in merito al bilancio chiuso al 31.12.1987. Salvo disdetta, il patto si intende tacitamente rinnovato per ulteriori periodi triennali. Per tutta la durata del patto i partecipanti sono impegnati a non alienare le azioni vincolate in sindacato. Per le azioni non vincolate in sindacato che i partecipanti intendessero

- alienare è promossa la ricerca di eventuali contropartite gradite ai partecipanti;
- il sindacato è gestito da una direzione formata da un presidente, nominato dai partecipanti, e da tanti membri quanti sono i partecipanti al sindacato, designati uno per ciascuno dai partecipanti stessi;
 - la direzione del sindacato ha il compito di : esaminare e pronunciarsi sulle proposte di operazioni che debbano formare oggetto di assemblee straordinarie della Rizzoli Editore e delle sue controllate; seguire l'andamento economico e finanziario della società e delle sue controllate, secondo schemi di comunicazione che saranno concordati; esaminare i programmi di investimento; far proposte in merito alla composizione del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale della società e delle sue controllate;
 - la direzione delibera con il voto favorevole dei quattro quinti dei suoi membri in carica; per alcune materie è richiesto tuttavia il voto favorevole di tanti membri che rappresentino non meno dell'80% delle azioni vincolate in sindacato;
 - ove le decisioni riguardanti argomenti di competenza dell'assemblea degli azionisti non avessero, nell'ambito del sindacato, l'unanimità dei consensi, il partecipante o i partecipanti dissenzienti hanno la facoltà di esercitare liberamente il voto in assemblea.

2) Questione "ROMA"

La vicenda della ripresa delle pubblicazioni della testata quotidiana "Roma" di Napoli non si è, purtroppo, ancora conclusa, pur essendosi arricchita nel semestre di rilevanti novità.

Seguendo l'ordine cronologico, il primo evento importante si è verificato in data 19 giugno 1984 e riguarda la disposta assegnazione del "Roma", da parte del C.I.P.I., Comitato interministeriale per la programmazione industriale, alla S.p.A. G.I.E.M. (Gestione iniziative editoriali meridionali), la quale, sebbene ultima venuta nella corsa per l'assegnazione della testata, riusciva così ad avere ragione sulle altre due concorrenti da tempo in lizza: la S.p.A. SO.FI.E. e la S.p.A. EDISUD.

Il C.I.P.I. valutava evidentemente come le più affidabili le garanzie economiche offerte dalla citata GIEM, anche se, dal punto di vista della ripresa occupazionale degli ex dipendenti della s.r.l. SNEG (già editrice del "Roma"), non era previsto un totale reimpiego di questi ultimi, bensì solo quello di 20 redattori su 32 e di 40 poligrafici su circa 80.

A distanza di pochi giorni però le cose, che sembravano ormai decise, tornavano tutte in alto mare.

Interveniva infatti quella che è senza dubbio la più rilevante delle novità cui sopra ho fatto cenno: l'emanazione in data 26 giugno 1984 da parte del Giudice Istruttore presso il Tribunale di Napoli di un provvedimento d'urgenza - ex art. 700 C.P.C. - con il quale la Cooperativa

Giornalisti del "Roma" è stata immessa nel godimento dei locali e degli impianti utilizzati dalla SNEG per la pubblicazione del quotidiano, con contestuale autorizzazione a gestire provvisoriamente l'edizione dello stesso quotidiano alle medesime condizioni già praticate dal soggetto, formalmente diverso, che appare proprietario della testata.

Come già ebbi a riferire, con atto del 9 marzo 1984 la Cooperativa anzidetta aveva citato dinanzi al Tribunale di Napoli il Commissario straordinario delle imprese dell'ex gruppo Lauro (tra le quali è compresa la citata SNEG) chiedendo, appunto, in via d'urgenza, di essere immessa nel possesso dei locali e degli impianti in cui veniva pubblicato il quotidiano Roma, nonché, in via definitiva, che il Tribunale dichiarasse l'avvenuto trasferimento alla Cooperativa medesima della proprietà della testata del quotidiano.

Con successivo atto del 30 luglio 1984, lo stesso giudice istruttore ha rigettato la richiesta di revoca del predetto provvedimento d'urgenza ed ha invitato le parti a precisare le conclusioni per l'udienza del 2 ottobre 1984.

Seguendo una linea di comportamento cui, in presenza di giudizi pendenti, ho sempre ritenuto di dovermi attenere, mi limiterò, sull'argomento, a compiti di mero referto, indicando le motivazioni che sono state poste a base della decisione del magistrato napoletano. Tali motivazioni appaiono essere le seguenti :

- la posizione soggettiva sulla quale si fondava la domanda giudiziale prodotta dalla Cooperativa Giornalisti Roma

- si configura quale diritto soggettivo di primaria rilevanza, e precisamente quale diritto al lavoro, costituzionalmente garantito;
- il diritto al lavoro va riguardato non soltanto quale diritto di svolgere un'attività produttrice di reddito, ma anche come diritto di estrinsecare, attraverso l'attività lavorativa, la propria personalità, di affinare e valorizzare le proprie capacità professionali, di contribuire al progresso materiale e spirituale della società. E' di conseguenza del tutto irrilevante, sempre secondo il provvedimento del giudice, che il problema strettamente economico di alcuni dei soggetti interessati alla causa sia stato positivamente risolto - o stia per esserlo - attraverso un rinnovo della cassa integrazione guadagni;
 - è del pari irrilevante la circostanza che i soci della Cooperativa Giornalisti Roma abbiano conseguito altra occupazione, non essendo posta dalla legge la condizione che i soci della cooperativa debbano risultare disoccupati al momento in cui si verifica il subingresso della cooperativa medesima nei diritti del precedente proprietario (o del precedente affittuario) della testata giornalistica;
 - nella fattispecie non si è verificata decadenza della cooperativa dal diritto di subingresso nel contratto d'uso della testata, posto che il sesto comma dell'art. 5 della legge n. 416, interpretato secondo lettera e secondo logica, non sembra sottoporre l'esercizio di tale diritto a termini perentori;
 - anche se il contratto d'uso della testata a suo tempo sti-

pulato tra la SNEG ed Achille Lauro era già scaduto al momento in cui la Cooperativa Giornalisti "Roma" chiese di subentrare nel contratto stesso, tale subingresso appare giuridicamente attuabile. La scadenza di un contratto va infatti verificata alla luce non solo del termine convenzionale, ma anche dei principi relativi alla durata dei contratti di godimento di beni, materiali od immateriali che siano.

Altra importante novità è che una delle tre società aspiranti all'attribuzione della testata, e precisamente la S.p.A. SO.FI.E., alla quale il provvedimento d'urgenza del Giudice Istruttore di Napoli aveva in pratica aperto le porte del "Roma", tenuto conto dei preesistenti accordi intervenuti tra la stessa SO.FI.E. e la Cooperativa Giornalisti, appare invece definitivamente uscita di scena. La SO.FI.E. non è stata infatti in grado di far fronte agli onerosi quanto ambiziosi obblighi che si era assunti, con atto stipulato in data 2 aprile 1984, con la Cooperativa Giornalisti Roma, atto del quale ho fornito un ampio estratto nella mia ultima relazione semestrale. E' infatti scaduto il termine del 1° ottobre 1984 entro il quale sarebbe dovuta avvenire la ripresa della pubblicazione, come pure non hanno avuto realizzazione, tra l'altro, né il previsto aumento del capitale sociale della SO.FI.E., né l'acquisizione, da parte della stessa società, di contratti di pubblicità per un importo complessivo annuo non inferiore a 2 miliardi.

La Cooperativa Giornalisti ha pertanto chiesto la rescissione del suindicato contratto del 2 aprile 1984.

Altra uscita di scena si verificava da parte di un altro degli aspiranti alla testata, precisamente da parte della G.I.E.M. Quest'ultima società, che aveva anche stipulato un contratto con il commissario straordinario delle imprese dell'ex gruppo Lauro, condizionato peraltro dall'ipotesi di una reimmissione della stessa società nel possesso della testata entro novanta giorni dalla stipula, rinunciava in data 29 ottobre 1984 al contratto anzidetto, dichiarando di non volersi neanche avvalere della facoltà di chiedere una proroga.

Conseguentemente, in data 30 ottobre 1984 la Cooperativa Giornalisti, nonché quella, nel frattempo costituitasi, dei poligrafici, invitavano il Commissario a procedere alla trattativa con la EDISUD, tenuto conto che la delibera del CIPI aveva autorizzato la cessione alla GIEM solo in via prioritaria e senza esclusione o preclusione nei confronti delle altre due concorrenti.

Risulta anche in gestazione un accordo tra le Cooperative e la EDISUD in base al quale :

- la EDISUD si impegnerebbe ad acquistare testata e macchinari non appena il Commissario ne sia rientrato in possesso, ed all'applicazione del piano editoriale e finanziario a suo tempo presentato;
- le Cooperative si impegnerebbero a loro volta a rinunciare ad ogni diritto sulla testata, purché il commissario assegni la testata stessa alla EDISUD ed a nessuna altra società.

Ove non intervengano fatti nuovi la questione "Roma" dovrebbe quindi ritenersi finalmente avviata verso prospettive di concreta soluzione.

CAPITOLO IV

PUBBLICITA' DI AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Espongo nel presente capitolo i dati relativi alle erogazioni pubblicitarie effettuate, nel corso dell'esercizio 1983, dai soggetti indicati nel quinto comma dell'art. 13 della legge per l'editoria, e precisamente: amministrazioni statali, regioni, enti locali ed enti pubblici, economici e non economici.

Non tutti i soggetti tenuti a trasmettermi i dati anzidetti hanno provveduto ad effettuare la comunicazione, e ciò nonostante che il relativo obbligo sia stato reso più penetrante dall'art. 8 della legge 30 aprile 1983, n. 137, il quale ha stabilito, come è noto, che la comunicazione stessa deve essere effettuata anche se negativa.

In alcuni settori anzi, quale quello degli enti locali e quello degli enti pubblici in genere, può dirsi che l'inadempimento sia pressoché generalizzato: solo 41 amministrazioni provinciali su 96 hanno trasmesso la comunicazione, mentre delle oltre cinquanta tra università e istituti universitari statali, solo 14 hanno fornito i dati in questione.

Perdura pertanto lo stato di incompletezza dei dati che trasmetto al Parlamento, come perdura, e ciò è molto più grave, la sottostante situazione di inadempimento di un obbligo chiaramente ed espressamente sancito da una legge della Repubblica. Inadempimento che se è grave

allorché ne sono autori privati cittadini, diviene inconcepibile quando sia da ascrivere ad amministrazioni pubbliche.

Analoghe censure e preoccupazioni avevo esposto nell'ultima relazione semestrale nella quale ebbi a parlare sull'argomento (e precisamente in quella al 30 novembre 1983), ed a dire il vero mi aspettavo che esse avrebbero trovato vasta e sensibile eco. Ciò non è stato. Le mie parole non hanno evidentemente toccato la sensibilità dei pubblici amministratori e neanche presso la stampa risultano aver suscitato adeguato interesse. Ciò sta purtroppo a significare che l'opinione pubblica è ormai assuefatta allo spettacolo, che per me rimane inammissibile, del mancato rispetto della legge da parte degli organi dello Stato e ha ormai rinunciato alla sua aspirazione di vedere strutturata la pubblica amministrazione come una casa di vetro.

Devo anche ripetere che, sempre ai fini della completezza e dell'omogeneità dei dati che ho il dovere di trasmettere al Parlamento, è necessario addivenire ad una più precisa connotazione, sia in via legislativa che regolamentare o anche amministrativa, dell'obbligo di comunicazione di cui trattasi, e ciò per quei motivi che più volte ho avuto occasione di esporre nelle mie precedenti relazioni.

AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

Le seguenti Amministrazioni dello Stato non hanno trasmesso alcuna comunicazione in ordine alle spese pubblicitarie erogate nell'anno 1983, rendendosi così inadempienti all'obbligo sancito dal quinto comma dell'art. 13 della legge per l'editoria, il quale prevede che debba essere data comunicazione al Garante, anche se negativa, delle erogazioni pubblicitarie effettuate nel corso dell'esercizio finanziario, con deposito di un riepilogo analitico:

- Agricoltura e Foreste
- Industria, Commercio ed Artigianato
- Lavoro e Previdenza Sociale
- Marina Mercantile
- Partecipazioni Statali
- Sanità
- Turismo e Spettacolo
- Azienda di Stato per i Servizi Telefonici
- Istituto Superiore di Sanità

Per l'anno 1982 il Ministero della Marina Mercantile e quello della Sanità avevano comunicato di aver effettuato una spesa complessiva per pubblicità inferiore a 50 milioni, mentre l'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici aveva comunicato di aver erogato a tale titolo £. 79.819.960.=

Rimango in attesa di ricevere dal Parlamento un chiaro segno in ordine all'ulteriore tollerabilità della esposta situazione di inadempimento.

Le seguenti Amministrazioni dello Stato hanno comunicato di non aver effettuato alcuna spesa di natura pubblicitaria :

- Presidenza del Consiglio dei Ministri
(Comitato interministeriale dei prezzi)
- Amministrazione dei Monopoli di Stato

Le seguenti Amministrazioni hanno trasmesso i dati a fianco di ciascuna di esse indicati :

- Presidenza del Consiglio dei Ministri
Direz.Gen. Informazioni, Editoria e
Proprietà letteraria, artistica e scien-
tifica

£. 22.576.620

- Ministero degli Affari Esteri

£. 10.800.440

Il dato è stato fornito dal Dipartimento per la Cooperazione e lo sviluppo e riguarda solo tale ufficio. Con altra nota la Direzione Generale P.A. ha comunicato che non erano state effettuate erogazioni pubblicitarie complessivamente superiori a 50 milioni, ignorando che tale limite è stato soppresso dalla successiva normativa.

- Ministero per i beni culturali e ambientali
- Direzione Gen. AA.GG. e Personale
Divisione Editoria £. 16.028.500
- Ufficio Centrale Beni Ambientali e S. £. 58.380.155
- Ufficio Centrale Beni Archivistici £. 24.100.000
- Ufficio Centrale Beni Librari ===

- Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica

£. 4.599.345

- Ministero del Commercio con l'Estero

£. 6.380.000

- Ministero della Difesa

Stato Maggiore Difesa	£. 100.000.000
Stato Maggiore Esercito	£. 2.354.000.000
Stato Maggiore Marina	£. 1.541.000.000
Stato Maggiore Aeronautica	£. 1.442.000.000
Totale	£. 5.437.000.000

L'Amministrazione della Difesa non ha trasmesso il riepilogo analitico delle spese anzidette, per cui non è stato possibile operare una suddivisione delle spese medesime a seconda del mezzo pubblicitario usato. Non v'è stata di conseguenza la possibilità di accertare se da parte dell'Amministrazione sia stata rispettata la quota del 70% delle spese per pubblicità da riservare alla pubblicità sulla stampa (art. 13, primo comma della legge 5 agosto 1981, n. 416).

Le uniche indicazioni fornite in merito all'anzidetta spesa di £. 5.437.000.000 riguardano una ripartizione a seconda della destinazione della spesa stessa, e precisamente :

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Pubblica Informazione (cifra erroneamente indicata in £. 1.767.000.000)	£. 1.667.000.000
Propaganda	£. 2.620.000.000
Documentazione (audio, cine, foto tipografia)	£. 850.000.000
Varie (assicurazioni (?), abbonamenti (?) imballaggi (?))	£. 300.000.000

Per quanto concerne i decorsi esercizi finanziari 1981 e 1982, per i quali il Ministero della Difesa aveva comunicato di aver speso, per saltuarie finalità pubblicitarie, non più di dieci, dodici milioni, ho cercato, nei limiti dei miei poteri, di ottenere più esaurienti notizie. Con nota n. 251 del 16 dicembre 1983 indirizzata al Gabinetto del Ministro ho invitato il Ministero della Difesa a sottoporre a riesame la materia di cui trattasi al fine di correggere i dati, palesemente inesatti, a suo tempo comunicatimi. Tale richiesta è stata da me rinnovata, perdurando il silenzio dell'Amministrazione, con nota n. 799 del 6 aprile 1984, inviata, per conoscenza, all'On. Presidente della Camera dei Deputati, all'On. Presidente del Senato, all'On. Presidente della II^a Commissione Permanente della Camera dei Deputati ed all'On. Presidente della I^a Commissione Permanente del Senato. A quest'ultima nota il Ministero ha finalmente risposto, comunicandomi però i soli dati relativi all'anno 1983 e che sono stati sopra riportati. Segnalo pertanto al Parlamento il patente e non più scusabile inadempimento da parte del Ministero della Difesa, per quanto concerne gli esercizi finanziari 1981 e 1982, dell'obbligo sancito dal quinto comma dell'art. 13 della legge 5 agosto 1981, n. 416.

- Ministero delle Finanze

- Comando Generale della Guardia di Finanza	£.	31.976.890
- Direzione Generale per le entrate speciali (1)	£.	2.710.300.765
- Direzione Generale per l'Or- ganizzazione dei Servizi Tributari	£.	39.819.100

(1) Non ha specificato, per quanto attiene alla pubblicità effettuata sulla stampa quotidiana e periodica, le somme corrisposte alle singole testate. Inoltre della spesa di lire 2.710.300.765 solo il 39,22% risulta erogato per pubblicità sulla stampa, in violazione del disposto di cui al primo comma dell'art. 13 della legge 5 agosto 1981, n. 416, in base al quale dovrebbe invece esservi destinata una quota non inferiore al 70% delle spese di pubblicità previste in bilancio.

- Ministero di Grazia e Giustizia

£. 95.711.600

Della somma anzidetta, £. 26.132.000 attengono a pubblicità a mezzo stampa e £. 69.579.600 a pubblicità effettuata con altri mezzi.

Il Ministero di Grazia e Giustizia risulta pertanto aver destinato alla pubblicità sulla stampa una quota di spesa del 27,3%, notevolmente inferiore a quella del 70% stabilita dal primo comma dell'art. 13 della legge per l'editoria.

- Ministero dell'Interno

Per l'esercizio 1983 solo due uffici del Ministero hanno ritenuto di dovermi inviare notizie riguardo all'argomento delle spese pubblicitarie, e precisamente il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e la Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi. Il primo ha comunicato di aver effettuato spese per propaganda per l'arruolamento della Polizia di Stato non superiori a 50 milioni (limite abolito dalla successiva normativa), mentre la seconda si è limitata ad informarmi che "non sono stati utilizzati fondi relativi ai capitoli di spesa di questa Direzione Generale, per spese di pubblicità, che possano determinare l'obbligo di comunicazione al Garante".

Per i precedenti esercizi 1981 e 1982, per i quali il Ministero aveva comunicato di aver speso, rispettivamente, meno di cinquanta milioni e £. 79.713.760, mi ero riservato di svolgere ulteriori accertamenti, tenuto conto della palese erroneità delle cifre fornitemi. Con nota n. 412 del 21 dicembre 1983, indirizzata al Gabinetto del Ministro, e con nota n. 800 del 6 aprile 1984, inviata per conoscenza ai Presidenti delle Camere nonché ai Presidenti delle Commissioni Parlamentari interessate, ho chiesto che venissero riesaminate le cifre fornitemi, che apparivano irrisorie di fronte ad uno stanziamento di bilancio di £. 2.330.000.000 per previsioni di spesa attinenti alla tipologia della spesa per pubblicità, informazione e campagne promozionali. L'Amministrazione si è finalmente de-

cisa a rispondermi, non fornendo però alcun dato riguardo all'anno 1981 e confermando in sostanza, per l'anno 1982, la cifra in precedenza comunicata.

Mi trovo costretto, anche in questo caso, a segnalare al Parlamento il patente e non più scusabile inadempimento, da parte del Ministero dell'Interno, per quanto concerne l'esercizio finanziario 1981, dell'obbligo sancito al quinto comma dell'art. 13 della legge 5 agosto 1981 n. 416. Debbo altresì rilevare, con riferimento all'entità dei dati fornitimi, come appaia più che probabile che il Ministero dell'Interno abbia dato all'obbligo anzidetto un'interpretazione quanto meno restrittiva.

Per i casi segnalati, valuterà il Parlamento la opportunità di un suo intervento nell'esercizio dei poteri di vigilanza.

- Ministero dei Lavori Pubblici

- Direzione Generale Affari Generali e Personale		inadempiente (1)
- Direzione Generale Viabilità Ordinaria - Ispettorato Circolazione e Traffico	£.	215.422.641 (2)
- Direzione Generale Opere Marittime		===
- Provveditorato OO.PP. per l'Abruzzo	£.	3.844.440
- Provveditorato OO.PP. per la Puglia	£.	4.175.430
- Provveditorato OO.PP. per l'Umbria		===
- Provveditorato OO.PP. per il Molise		===
- Provveditorato OO.PP. per la Sicilia		===

- (1) Con nota dell'8 maggio 1984 la Direzione Generale ha chiesto di conoscere se tra le spese pubblicitarie dovessero essere indicate anche quelle relative alla pubblicazione di avvisi di gara. Con lettera del 19 maggio 1984 è stato comunicato l'avviso dello scrivente che, attesa l'ampia formula della legge e le sue finalità, anche le spese anzidette dovessero essere comunicate. L'Amministrazione non ha a tutt'oggi fornito alcuna risposta.
- (2) Ha fornito anche il dato relativo all'esercizio finanziario 1982 (£. 308.101.275).

- Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni

£. 1.108.765.000

£. 638.565.000 attengono a pubblicità effettuata a mezzo stampa e £. 470.200.000 per pubblicità effettuata con altri mezzi.

L'Amministrazione PP.TT. ha speso per pubblicità a mezzo stampa una quota (57,6%), inferiore a quella del 70% stabilita dal primo comma dell'art. 13 della legge per l'editoria.

- Ministero della Pubblica Istruzione

- | | |
|--------------------------------------|---------------|
| - Direzione Generale del Personale | £. 20.926.425 |
| - Direzione Gen. Istruzione Classica | £. 9.416.400 |

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Direzione Gen. Istruzione Tecnica	£.	12.494.400
- Direzione Gen. Istruzione Professionale	£.	9.062.300
- Direzione Gen. Scambi Culturali	£.	8.239.350
- Direzione Gen. Istruzione Universitaria	£.	19.470.000
- Ispettorato Educaz. Fisica e Sportiva	£.	9.416.400
- Servizio Scuola Materna	£.	8.087.230

Totale £. 97.112.505

- Ministero del Tesoro

- Direzione Generale delle Pensioni di Guerra		===
- Provveditorato Generale dello Stato	£.	23.105.250
- Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato	£.	150.846.060

- Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione Civile

- Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato	£.	1.084.393.367
- Direzione Generale Motorizzazione Civile		inadempiente
- Direzione Generale Aviazione Civile		inadempiente

La quota di spesa per pubblicità a mezzo stampa è leggermente inferiore (65,08%) a quella del 70% stabilita dal 1° comma dell'art. 13 della legge n. 416.

Segnalo inoltre, ai fini dell'eventuale esercizio dell'attività di vigilanza del Parlamento, che l'Azienda Autonoma F.S. aveva comunicato all'Ufficio del Garante, per l'esercizio 1982, con nota n. 39560 del 22 novembre 1983, di aver effettuato spese per pubblicità pari a £. 1.548.913.085. Ho appreso invece che la stessa Azienda, in risposta ad un rilievo dell'Ufficio di Controllo della Corte dei conti del 9.4.1984, ha fornito un dato diverso (£. 1.780.000.000), superiore cioè di oltre £. 231 milioni a quello a suo tempo comunicatomi.

- Azienda Nazionale Autonoma delle Strade

£. 402.031.431

La cifra anzidetta riguarda spesa per pubblicità interamente effettuata a mezzo stampa.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONI E PROVINCE AUTONOME:

	<u>1982</u>	<u>1983</u>
TRENTINO-ALTO ADIGE	inadempiente	300.601.912 (1)
PROV. AUT. BOLZANO	1.198.456.810	302.353.075 (2)
PROV. AUT. TRENTO	1.211.006.325	1.948.335.396 (3)
VALLE D'AOSTA	595.912.906	804.386.756 (4)
FRIULI-VENEZIA GIULIA	655.461.131	686.508.355 (5)
SARDEGNA	109.762.479	309.019.403 (6)
SICILIA	inadempiente	inadempiente
PIEMONTE	1.196.971.887	1.824.593.965
LIGURIA	243.885.935	667.820.072
LOMBARDIA	705.839.767	1.121.199.341
VENETO	593.311.982	966.910.376 (7)
EMILIA-ROMAGNA	130.183.366	144.638.259
TOSCANA	1.972.780.423	920.493.412 (8)
MARCHE	349.980.366	423.832.122
UMBRIA	137.977.250	141.447.421
LAZIO	180.583.990	360.316.060 (9)
ABRUZZO	100.879.682	392.616.739 (10)
MOLISE	inf.a 50.000.000	5.000.000 (11)
CAMPANIA	453.356.279	396.129.065
PUGLIA	152.720.970	167.237.344
BASILICATA	54.998.648	inadempiente
CALABRIA	874.772.492	506.325.567 (12)

(1) La Regione Trentino-Alto Adige risulta inadempiente riguardo agli esercizi finanziari 1981 e 1982. Per il 1983 con lettera n° 163 del 23.1.1984 ha in un primo tempo comunicato di non aver effettuato alcuna erogazione pubblicitaria. Con successiva nota n° 515 del 2.4.1984 ha inve

ce fornito il dato sopra riportato.

- (2) Di cui £ 45.118.230 erogate dalla Giunta Provinciale e £ 257.234.845 erogate dall'Ufficio Provinciale per il Turismo per campagna inserzionistica effettuata sulla stampa nazionale. Appare incomprensibile la notevolissima diminuzione di spesa verificatasi rispetto al 1982. Per tale anno ha infatti comunicato una spesa di £ 1.198.456.830 così ripartita: £ 52.868.130 per spese erogate dalla Provincia Autonoma, £ 161.875.110 per campagna inserzionistica sulla stampa nazionale, £ 281.713.590 per campagna inserzionistica sulla stampa estera, £ 64.000.000 per erogazioni pubblicitarie a mezzo dell'Ufficio Stampa e Pubbliche Relazioni, £ 638.000.000 per erogazioni pubblicitarie dell'Ufficio provinciale al Turismo per "spese per pubblicità nella stampa, radio, televisione e mediante affissione di manifesti".
- (3) Ha comunicato anche il dato relativo all'anno 1982 per il quale risultava inadempiente.
- (4) La somma delle singole erogazioni dà invece un totale di £ 810.819.424.
- (5) La spesa è così ripartita:
Presidenza della Giunta £ 246.909.447;
Direzione Reg.le Lavoro, Assistenza Sociale ed Emigrazione - Ufficio Distaccato di Udine £ 33.421.230;
Azienda Reg.le Promozione Turistica £ 406.177.678.
- (6) Comunicazione incompleta. Non ha ancora trasmesso i dati relativi a quattro assessorati.
- (7) Comprende anche le spese erogate per il tramite dell'Ente Provinciale per il Turismo di Venezia.
- (8) Fa spicco, nel quadro generale di una dilatazione delle spese di cui trattasi, la posizione contro corrente della Regione Toscana, la quale ha denunciato per l'esercizio finanziario 1983 una spesa di £ 920.493.412 che è inferiore di oltre un miliardo a quella comunicata per lo anno precedente. Per il 1982 la Regione ha dichiarato infatti una spesa di £ 1.972.780.423.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- (9) £ 322.724.460 sono state erogate dalla Presidenza della Giunta e £ 37.591.600 dal Consiglio Regionale. Come per il precedente anno non sono state comunicate le spese per pubblicità erogate dai singoli Assessorati.
- (10) Il dato comunicato si riferisce esclusivamente a spese effettuate sul cap. 2160 "promozione turistica".
- (11) Il dato comunicato non può non lasciare perplessi. Nel bilancio della regione per il 1983 figura infatti una previsione di spesa (Titolo II - Sez. V - Rubrica XVI Turismo - Capitolo 53150) ammontante a £ 580.000.000, per "interventi per la promozione turistica", voce nella quale sembra lecito ritenere si configurino iniziative tipiche della pubblicità. Per il 1981 la regione Molise aveva dichiarato una spesa per pubblicità di £ 128.841.084 e per il 1982 una spesa inferiore a 50 milioni.
- (12) Come la Toscana anche la Regione Calabria ha dimostrato una encomiabile propensione al risparmio (come del resto, ma in misura molto minore, la regione Campania). La Regione Calabria è infatti passata da una spesa di Lire 874.772.492 per il 1982 a quella, sensibilmente inferiore, di £ 506.325.567 per il 1983.

COMUNI ED AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI:Comuni:

SAINT VINCENT (Aosta)	664.340
SETTIMO TORINESE (Torino)	7.394.816
NOVARA	10.375.328
VERCELLI	34.378.205
GENOVA	399.739.060

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LA SPEZIA	(1)
COMO	24.124.000
VARESE	(2)
PAVIA	(2)
EGNA (Bolzano)	1.038.636
TRIESTE	89.348.301
S.DORLIGO DELLA VALLE (Trieste)	1.436.688
PORTOGRUARO (Venezia)	3.563.246
ROVIGO	42.033.197
CONTARINA (Rovigo)	6.472.080
FRASSINELLE POLESINE (Rovigo)	187.685
TAGLIO DI PO (Rovigo)	1.445.558
VICENZA	67.707.473
VERONA	92.882.709
BOLOGNA	106.157.574
MODENA	73.801.284
CARPI (Modena)	87.924.457
SASSUOLO (Modena)	12.333.694
FERRARA	74.517.173
FORLI'	6.818.281
MONTE COLOMBO (Forlì)	258.538

(1) Ha comunicato alla Prefettura di La Spezia di aver effettuato solo spese per avvisi di gare per opere pubbliche e manifesti per indizioni di concorsi, convegni, ecc.. Con nota del 19.5.1984 è stato chiarito alla Prefettura di La Spezia che atteso l'ampia formula della legge anche le spese anzidette andavano comunicate; il Comune di La Spezia non ha a tutt'oggi fornito riscontro.

(2) Ha comunicato di aver effettuato solo inserzioni pubblicitarie previste per legge (appalti, ecc.).

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MONTEFIORE CONCA (Forlì)	186.794
SENIGALLIA (Ancona)	5.133.740
JESI (Ancona)	22.089.650
PESARO	29.825.925
FANO (Pesaro)	17.238.257
MACERATA	31.055.765
CITTA' DELLA PIEVE (Perugia)	757.442
BASTIA UMBRA (Perugia)	5.051.698
PANICALE (Perugia)	910.370
FIRENZE	113.189.941
LIVORNO	15.165.523
AREZZO	26.818.145 (3)
ROMA	1.026.159.932
CIVITAVECCHIA (Roma)	5.791.247
RIETI	24.539.745
PASTENA (Frosinone)	4.215.550
ISOLA DEL LIRI (Frosinone)	4.073.950
BRINDISI	14.636.720
MARUGGIO (Taranto)	9.427.486
MARTINA FRANCA (Taranto)	1.978.575
FOGGIA	66.419.250
CERIGNOLA (Foggia)	15.155.009
MANFREDONIA (Foggia)	36.063.270
SAN SEVERO (Foggia)	5.832.720
POTENZA	44.460.833
MATERA	4.458.700

(3) Non sono state comprese nel dato le spese per comunicazioni ufficiali al pubblico relative a manifesti per bandi, comunicazioni varie, ecc.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SIRACUSA	(4)
CALTAGIRONE (Catania)	4.556.390
ALCAMO (Trapani)	3.733.107
VITTORIA (Ragusa)	19.121.369

Hanno comunicato di non aver sostenuto nel corso del 1983 alcuna spesa per pubblicità i seguenti Comuni:

AYMAVILLES (Aosta)	BUSTO ARSIZIO (Varese)
VIGEVANO (Pavia)	TRENTO
PROVES (Bolzano)	VELTURNO (Bolzano)
CASTELROTTO (Bolzano)	LUSON (Bolzano)
FUNES (Bolzano)	MAREBBE (Bolzano)
SGONICO (Trieste)	CORBOLA (Rovigo)
SALETTO (Padova)	URBANA (Padova)
MERLARA (padova)	FERRARA DI MONTE BALDO (VR)
FOLIGNO (Perugia)	CHIETI
AGRIGENTO	

Risultano inadempienti i seguenti Comuni capoluoghi di provincia:

AOSTA	ALESSANDRIA
ASTI	CUNEO
TORINO	IMPERIA
LA SPEZIA	SAVONA
BERGAMO	BRESCIA
CREMONA	MANTOVA

(4) Ha comunicato di aver effettuato solo inserzioni pubblicitarie previste per legge (appalti, ecc.).

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MILANO	PAVIA
SONDRIO	VARESE
BELLUNO	PADOVA
PORDENONE	TREVISO
VENEZIA	BOLZANO
TRENTO	GORIZIA
UDINE	PARMA
PIACENZA	RAVENNA
REGGIO EMILIA	GROSSETO
LUCCA	MASSA CARRARA
PISA	PISTOIA
SIENA	ANCONA
ASCOLI PICENO	PERUGIA
TERNI	FROSINONE
LATINA	VITERBO
L'AQUILA	PESCARA
TERAMO	CAMPOBASSO
ISERNIA	AVELLINO
BENEVENTO	CASERTA
NAPOLI	SALERNO
BARI	LECCE
TARANTO	CATANZARO
COSENZA	REGGIO CALABRIA
CALTANISSETTA	CATANIA
ENNA	MESSINA
PALERMO	RAGUSA
SIRACUSA	TRAPANI
CAGLIARI	NUORO

ORISTANO

SASSARI

Amministrazioni Provinciali:

TORINO	201.222.329
ALESSANDRIA	71.775.464
GENOVA	15.558.100
SAVONA	1.624.860
SONDRIO	20.000.000
MANTOVA	25.674.209
COMO	54.738.138
BERGAMO	3.427.900
BELLUNO	3.119.130
TREVISO	12.274.033
VICENZA	17.089.145
ROVIGO	25.976.381
MODENA	102.857.282
FORLI'	inf. a 50.000.000
FERRARA	14.387.727
SIENA	957.700
AREZZO	58.841.487
ANCONA	79.737.146
PESARO e URBINO	45.655.025
MACERATA	31.005.155
VITERBO	32.819.676
RIETI	12.155.365
CASERTA	5.191.410

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BENEVENTO	3.333.041
L'AQUILA	8.593.940
TERAMO	45.122.820
CAMPOBASSO	15.560.789
ISERNIA	6.756.090
FOGGIA	73.389.570
TARANTO	24.258.070
BRINDISI	27.131.035
POTENZA	inf. a 50.000.000
MATERA	13.364.871
ENNA	4.350.000 (1)
SASSARI	15.302.547

Hanno comunicato di non aver sostenuto nel corso del 1983 alcuna spesa per pubblicità le seguenti Amministrazioni Provinciali di:

ASTI	NOVARA
VARESE	PISTOIA

ENTI VARI

Ente Sviluppo Agricolo Piemonte - TORINO	5.200.100
Ist.Reg.le Floricoltura - SAN REMO (IM)	4.189.036
Ist.Reg.le Formazione Professionale TRIESTE	23.113.156

(1) La spesa è stata indicata al netto di I.V.A.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ente Sviluppo Artigianato del Friuli-Venezia Giulia - UDINE	14.298.160
Ente Reg.le Sviluppo Agricoltura nel Friuli-Venezia Giulia - GORIZIA	354.000
Istituzioni Pubbliche Assistenza e Beneficenza - VICENZA	671.656
Latteria Didattica "P.Marconi" - THIENE (Vicenza)	5.427.484
Azienda Municipalizzata Servizi Funebri e Cimiteriali - FERRARA	14.565.885
Ente Reg.le Diritto allo Studio Universitario di URBINO	1.003.000
Ente Reg.le Diritto allo Studio Universitario di ANCONA	343.791
Ist.Reg.le Programmazione Economica del Lazio (IRSPER) - ROMA	734.500
Ente Nazionale per il Turismo - ROMA	inadempiente
Ente Aut.Acquedotto Pugliese - BARI	60.682.500
Cassa Reg.le per il Credito alle Imprese Artigiane - CATANIA	4.826.200
Ist. Reg.le per il Credito alla Cooperazione - PALERMO	12.815.505
Ist. Reg.le Finanziamento Industrie in Sicilia - PALERMO	161.706.657
Ente Acquedotti Siciliani - PALERMO	25.225.776
Ente Minerario Sardo - CAGLIARI	13.107.803
Ist.Sardo Organizzazione Lavoro Artigiano - CAGLIARI	166.727.104

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Az.Reg.le Sarda Trasporti - CAGLIARI	3.660.000
Ente Reg.le Sviluppo e Assistenza Tecnica in Agricoltura - CAGLIARI	976.460
Ist.Incremento Ippico della Sardegna - OZIERI (Sassari)	57.162.360
Banco Naz.le Prova Armi da Fuoco - BRESCIA	767.000
Ufficio Italiano Cambi - ROMA	20.840.035
Ist. Centrale di Statistica - ROMA	416.226.745
E.N.E.A. - ROMA	233.869.396
Cassa Opere Straordinarie Pubblico Interesse nell'Italia Meridionale - ROMA	394.307.700
Istituto Ricostruzione Industriale (I.R.I.) - ROMA	509.782.074
Ente Naz.le per il Cavallo Italiano - ROMA	18.225.100
Istituto Mobiliare Italiano (I.M.I.) - ROMA	1.141.446.465 (1)
Istituto Naz.le Assicurazioni (I.N.A.) - ROMA	1.733.310.404
Società Italiana Autori ed Editori (S.I.A.E.) - ROMA	21.115.000
Cassa Depositi e Prestiti - ROMA	41.418.000

(1) Le erogazioni si riferiscono all'esercizio finanziario relativo al periodo 1.4.1983/31.3.1984.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ente Naz.le Energia Elettrica (E.N.E.L.) - ROMA	inadempiente
Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.) - ROMA	680.000.000
S.S. Lazio Baseball - ROMA	(2)
Soc.Stéep ^e -Chases d'Italia - ROMA	1.218.940
Ist.Sviluppo Formazione Professionale Lavoratori (I.S.F.O.L.) - ROMA	6.620.390
Ente Naz.le Prev.Dipendenti Enti Diritto Pubblico - ROMA	meno di 10.000.000 annui
Ente Naz.le Prev.e Assistenza Di pendenti Statali (E.N.P.A.S.) - ROMA	11.764.600 (3)
Ist. Naz.le Previdenza Sociale (I.N.P.S.) - ROMA	94.952.114 (4)
Ente Naz.le Previdenza e Assisten za Impiegati Agricoltura - ROMA	2.419.000
Croce Rossa Italiana (C.R.I.) - ROMA	307.587.234
Ist.Naz.le Commercio Estero - ROMA	inadempiente
Ente Naz.le Idrocarburi (E.N.I.) - ROMA	inadempiente

(2) La documentazione trasmessa, essendo disorganica e frammentaria, non consente di individuare le spese erogate per pubblicità.

(3) Ha comunicato anche le spese relative all'anno 1981 (£ 10.843.464) e all'anno 1982 (£ 9.305.500).

(4) Ha comunicato anche le spese relative all'anno 1981 (£ 63.012.961) e all'anno 1982 (£ 31.664.546).

Hanno comunicato di non aver sostenuto nel corso del 1983 alcuna spesa per pubblicità i seguenti Enti:

Ist. Ricerche Economico-Sociali del Piemonte - TORINO

Club Alpino Italiano - MILANO

Ente Sviluppo Agricoltura Trentina - TRENTO

Ist. Regionale di Studi e Ricerche Economico-Sociali del Veneto - VENEZIA

Azienda Regionale Foreste del Veneto - MESTRE (VE)

Autotrasporti Padova S.p.A. - PADOVA

Ente sviluppo delle Marche - ANCONA

Ente Nazionale Corse al Trotto - ROMA

Cassa per la Formazione della Proprietà Contadina - ROMA

Ente Finanziamento per l'Industria Manifatturiera (E.F.I.M.) - ROMA

Ente nazionale Assistenza magistrale (E.N.A.M.) - ROMA

Ente Nazionale Previdenza ed Assistenza Lavoratori dello Spettacolo (E.N.P.A.L.S.) - ROMA

Ente Nazionale Previdenza ed Assistenza per le Ostetriche (E.N.P.A.O.) - ROMA

Istituto Nazionale Previdenza per i Giornalisti Italiani - ROMA

Istituto Italiano di Medicina Sociale - ROMA

Istituto Superiore di Prevenzione e sicurezza sul Lavoro - ROMA

Cassa di Previdenza per l'Assicurazione degli Sportivi (SPORTASS) - ROMA

Istituto Nazionale della Nutrizione - ROMA

Ente Nazionale Cellulosa e Carta - ROMA

Ente Autonomo Gestione Cinema - ROMA

Comitato Atlantico - ROMA

Ist. Reg.le Ricerca, Sperimentazione e Aggiornamento
Educativi (I.R.R.S.A.E.) - POTENZA

Ente Scuole Materne delle Sardegna - CAGLIARI

Ist.Zootecnico Caseario per la Sardegna - SASSARI

Enti Provinciali per il Turismo:

GENOVA	3.032.600
IMPERIA	20.260.288
TREVISO	8.118.666
BELLUNO	700.000
VICENZA	71.817.415
ROVIGO	300.000
ASCOLI PICENO	714.900 (1)
PESCARA	5.549.432 (2)
TERAMO	1.063.000

Hanno comunicato di non aver sostenuto nel corso del 1983 alcuna spesa per pubblicità i seguenti Enti Provinciali per il Turismo:

VERONA

MACERATA

(1) La cifra comunicata rappresenta le "spese di spedizione" di materiale propagandistico in Italia e all'estero.

(2) Non comprende le spese relative alla stampa e alla diffusione di manifesti annuncianti gli spettacoli estivi organizzati dall'Ente.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Istituti di Credito:

Ist.Bancario San Paolo di TORINO	inadempiente
Mediocredito Piemontese - TORINO	226.623.466
Mediocredito Ligure - GENOVA	46.747.435
Mediocredito Lombardo - MILANO	1.215.251.951
Cassa Risparmio Trento e Rovereto TRENTO	879.041.113
Mediocredito Trentino-Alto Adige TRENTO	39.409.870
Mediocredito delle Venezie - VENEZIA	32.221.762
Mediocredito Regionale Emilia-Romagna BOLOGNA	245.483.478
Ist.Credito Fondiario della Toscana FIRENZE	119.292.789
Mediocredito dell'Umbria - PERUGIA	116.679.949
Banca d'Italia - ROMA	6.311.319.801 (1)
Consorzio Naz.le Credito Agrario di Miglioramento - ROMA	70.881.220 (2)
Consorzio Credito per le Opere Pub- bliche (CREDIOP) - ROMA	217.702.399
Banca Naz.le delle Comunicazioni - ROMA	695.542.143 (3)
Mediocredito del Lazio - ROMA	26.171.967
Mediocredito Centrale - ROMA	64.465.391

(1) Ha comunicato anche i dati relativi all'anno 1981
(£ 2.939.542.118) ed all'anno 1982 (£ 7.732.703.924).

(2) Ha comunicato anche il dato relativo all'anno 1982
(£ 44.364.125).

(3) Ha comunicato anche il dato relativo all'anno 1982
(£ 728.581.744).

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Mediocredito delle Marche - ANCONA	55.326.840 (4)
Mediocredito Reg.le Abruzzese - TERAMO	9.347.016
Mediocredito della Basilicata - POTENZA	35.349.410
Mediocredito Reg.le della Calabria CATANZARO	127.268.964
Credito Industriale Sardo - CAGLIARI	224.400.958

Ha comunicato di non aver sostenuto nel corso del 1983 alcuna spesa per pubblicità il seguente Istituto di Credito:

Cassa per il Credito alle Imprese Artigiane - ROMA

Università, Ist.Scolastici, Culturali e Scientifici:

Politecnico di TORINO	4.903.480
Teatro Regio di TORINO	102.906.997
L'Opera di GENOVA	73.333.000
Università Commerciale "L.Bocconi" di MILANO	185.979.552
Accademia Naz.le Virgiliana di Scienze Lettere ed Arti - MANTOVA	1.510.400
Università degli Studi di VENEZIA	993.560
Università degli Studi di TRIESTE	97.730
Ist. di Studi Verdiani - PARMA	460.200
Ist.Super.Educazione Fisica pareggiato di BOLOGNA	65.300
Università degli Studi di URBINO	1.056.100
Università degli Studi di PERUGIA	1.263.780

(4) Ha comunicato anche il dato relativo all'anno 1982 (£ 44.194.646).

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Accademia Petrarca - AREZZO	1.249.680
Ist.Naz.le Alta Matematica "F. Severi" - ROMA	350.095
Ist.Italiano Medio ed Estremo Oriente - ROMA	2.176.820
Accademia Naz.le Santa Cecilia - ROMA	96.720.589 (1)
Ist.Super.pareggiato di Educazione Fisica - PALERMO	560.500

Hanno comunicato di non aver sostenuto nel corso del 1983 alcuna spesa per pubblicità le seguenti Università, Istituti scolastici, culturali e scientifici:

Ist.Elettrotecnico Naz.le "G.Ferraris" di TORINO
Centro Ricerche Archeologiche e Scavi di TORINO
Accademia delle Scienze di TORINO
Fondazione Luigi Einaudi - TORINO
Accademia di Agricoltura di TORINO
Centro Studi Piero Gobetti - TORINO
Museo Naz.le del Risorgimento Italiano - TORINO
Centro Naz.le Studi Alfieriani - ASTI
Società Ligure di Storia Patria - GENOVA
Opera Universitaria dell'Università di GENOVA
Università Cattolica del Sacro Cuore - MILANO
Società Astronomica Italiana - MILANO
Università degli Studi di BRESCIA
Fondazione Claudio Monteverdi - CREMONA

(1) Con nota del 5.4.1984 a firma del Vice Presidente ha comunicato di aver erogato la somma suindicata; con successiva lettera del 12.4.1984 a firma del Presidente ha comunicato di non aver effettuato alcuna erogazione pubblicitaria.

Università degli Studi di PAVIA
Istituto Regionale Ville Venete - VENEZIA
Ist.Veneto Scienze, Lettere ed Arti - VENEZIA
Deputazione Storia Patria per le Venezie - VENEZIA
Università Internazionale dell'Arte - VENEZIA
Osservatorio Astronomico - TRIESTE
Associazione Sviluppo Scienze Religiose - BOLOGNA
Fondazione "G.Marconi" - PONTECCHIO MARCONI (Bologna)
Deputazione Storia Patria delle Antiche Provincie Modenesi - MODENA
Accademia Naz.le Scienze, Lettere ed Arti - MODENA
Deputazione Storia Patria Provincie Parmensi - PARMA
Deputazione Storia Patria per le Marche - ANCONA
Università degli Studi di MACERATA
Centro Naz.le Studi Leopardiani - RECANATI (Macerata)
Ist.Super.pareggiato Ed. Fisica - PERUGIA
Deputazione Storia Patria per l'Umbria - PERUGIA
Centro Italiano Studi Alto Medioevo - SPOLETO (Perugia)
Ist.Super.pareggiato Ed. Fisica - FIRENZE
Accademia Economico-Agraria dei Georgofili - FIRENZE
Istituto e Museo di Storia delle Scienze - FIRENZE
Accademia della Crusca - FIRENZE
Accademia Toscana Scienze e Lettere "La Colombaria" - FIRENZE
Istituto di Studi Etruschi ed Italici - FIRENZE
Istituto Naz.le Studi sul Rinascimento - FIRENZE
Università degli Studi di PISA
Istituto "Domus Mazziniana" - PISA
Università degli Studi di SIENA
Ist. Storico Italiano per l'Età Moderna e Contemporanea - ROMA

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Museo Centrale del Risorgimento - ROMA
Istituto Nazionale di Geofisica - ROMA
Istituto di Studi Romani - ROMA
Istituto Storia del Risorgimento Italiano - ROMA
Ist. Storia Azione Cattolica e Movimento Cattolico in Italia Paolo VI - ROMA
Istituto Italiano Numismatica - ROMA
Ist. Scienze Umane "A. Torrente e D. Rubino" - ROMA
Istituto Studi Filosofici "E. Castelli" - ROMA
Società Romana Storia Patria - ROMA
Associazione Don Giuseppe De Luca - ROMA
Accademia Naz.le di San Luca - ROMA
Fondazione "G. Brodolini" - ROMA
Associazione Naz.le Interessi del Mezzogiorno d'Italia - ROMA
Società Napoletana di Storia Patria - NAPOLI
Società Naz.le di Scienze, Lettere e Arti - NAPOLI
Istituto Universitario Navale - NAPOLI
Società Storia Patria per la Puglia - BARI
Deputazione Storia Patria per la Calabria - REGGIO CALABRIA
Università degli Studi di CATANIA
Deputazione Storia Patria per la Sardegna - CAGLIARI

Istituti Autonomi per le Case Popolari:

della Provincia di GENOVA	30.433.220
della Provincia di SAVONA	506.810
della Provincia di IMPERIA	450.370
Ist. Trentino per l'Edilizia Abitativa - TRENTO	7.073.274

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

della Provincia di VENEZIA	1.489.160
Consorzio Reg.le I.A.C.P. del Veneto - VENEZIA	1.123.360
della Provincia di TREVISO	4.006.690
della Provincia di ROVIGO	417.512
della Provincia di ANCONA	15.050.736
della Provincia di MACERATA	1.313.340
della Provincia di ASCOLI PICENO	682.603

Hanno comunicato di non aver sostenuto nel corso del 1983 alcuna spesa per pubblicità i seguenti Istituti Autonomi per le Case Popolari:

della Provincia di PADOVA
della Provincia di VICENZA

Camere di Commercio:

UNIONCAMERE (Roma)	47.564.620 (1)
TORINO	4.814.400
COMO	5.779.059
PAVIA	7.650.262
TRENTO	9.251.860
BOLZANO	inadempiente
UDINE	inadempiente (2)

(1) Ha altresì sostenuto una spesa lorda di £ 1.689.609.906 per campagna pubblicitaria sull'Osservatorio dei Prezzi che sarà rimborsata dal C.I.P. (Comitato Interministeriale dei Prezzi).

(2) Con nota del 24 aprile 1984 si è riservata di inviare i dati relativi alla pubblicità.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GORIZIA	3.405.440
ROVIGO	1.342.810
FERRARA	590.000
MODENA	6.373.030
PESARO	203.896.527
FIRENZE	10.644.072
AVELLINO	1.079.700
COSENZA	11.801.776
PALERMO	22.270.087

Hanno comunicato di non aver sostenuto nel corso del 1983 alcuna spesa per pubblicità le seguenti Camere di Commercio:

IMPERIA
ANCONA
MACERATA
LIVORNO
VITERBO
TERAMO

Automobile Club:

ASTI	10.123.940
NOVARA	7.398.043
VERCELLI	342.360
BIELLA (Vercelli)	6.128.880
IMPERIA	578.200
SAN REMO (Imperia)	55.000
MILANO	30.108.880
COMO	6.668.913

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MANTOVA	9.442.519
BERGAMO	28.500.000
CREMONA	31.104.569
VENEZIA	9.810.300
PADOVA	2.835.787
TREVISO	1.037.574
BELLUNO	390.220
VICENZA	48.166.021
ROVIGO	678.913
VERONA	27.018.684 (1)
BOLZANO	2.922.742
UDINE	43.979.388
PORDENONE	8.799.557
TRIESTE	15.014.721
REGGIO EMILIA	9.703.707
RAVENNA	9.410.000
PARMA	8.962.085
MODENA	24.654.855
RIMINI (Forlì)	3.168.064
FIRENZE	54.185.414
LIVORNO	7.603.802
AREZZO	57.584
PISTOIA	19.623.280
MASSA CARRARA	455.716
PISA	26.408.978
PESARO	1.402.324

(1) La spesa è stata indicata al netto di I.V.A.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANCONA	753.194
TERNI	4.606.364
ROMA	1.117.224
PESCARA	21.083.296
CHIETI	542.962
CAMPOBASSO	15.266
BENEVENTO	6.995.984
SALERNO	5.592.650
BARI	706.344
AGRIGENTO	78.588
SIRACUSA	1.299.500
RAGUSA	550.445
CALTANISSETTA	2.616.600
MESSINA	2.431.323
CAGLIARI	1.167.964

Hanno comunicato di non aver sostenuto nel corso del 1983 alcuna spesa per pubblicità i seguenti Automobil Club:

CUNEO
VARESE
GORIZIA
RIETI
ISERNIA
AVELLINO
BRINDISI
MATERA
COSENZA
ORISTANO

Aziende Autonome di Soggiorno, Cura e Turismo:

VARALLO (Vercelli)	2.616.970
GENOVA	187.266.826
RAPALLO (Genova)	699.150
SAN REMO (Imperia)	66.040.454
ARMA DI TAGGIA (Imperia)	1.368.800
SAN BARTOLOMEO AL MARE (Imperia)	3.893.351
VENTIMIGLIA (Imperia)	1.119.780
LAIGUEGLIA (Savona)	inf. a 50.000.000
SAN MARTINO DI CASTROZZA E SIOR (Trento)	32.934.000
ROVERETO (Trento)	47.004.815
"CENTRO FIEMME" CAVALESE (Trento)	42.699.746
CANAZEI (Trento)	103.273.547
RONCEGNO (Trento)	inf. a 50.000.000
TORBOLE-NAGO (Trento)	39.499.802
ARCO (Trento)	46.550.000
MOENA (Trento)	24.933.750
LAVARONE (Trento)	inf. a 50.000.000
"CENTRO FASSA" (Trento)	11.369.081
ALTA VAL DI FIEMME (Trento)	73.819.095
MOLVENO-ANDALO-FAI DELLA PAGANELLA (Trento)	71.067.368
RIVA DEL GARDA (Trento)	130.117.687
LEVICO e VETRIOLO TERME (Trento)	21.368.265
ALTOPIANO DI PINE' (Trento)	8.657.646
VENEZIA	5.242.574
BIBIONE (Venezia)	37.226.458
BELLUNO	inf. a 50.000.000
VAL COMELICO (Belluno)	inf. a 50.000.000
CENTRO CADORE (Belluno)	inf. a 50.000.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"VALBOITE CADORE" (Belluno)	inf. a 50.000.000
ASIAGO (Vicenza)	3.778.630
RECOARO TERME (Vicenza)	27.552.259
GORIZIA	1.944.050
PESARO	46.855.609
"RIVIERA DEL CONERO" ANCONA	56.414.700
SENIGALLIA (Ancona)	22.257.364
FALCONARA MARITTIMA-MONTEMARCIANO (Ancona)	245.000
SARNANO (Macerata)	42.136.608
CINGOLI (Macerata)	5.047.320
TOLENTINO (Macerata)	3.596.555
ASCOLI PICENO	1.840.800
L'AQUILA	2.873.300

Hanno comunicato di non aver sostenuto nel corso del 1983 alcuna spesa per pubblicità le seguenti Aziende Autonome di cura, soggiorno e turismo:

IMPERIA

DIANO MARINA (Imperia)

ALBISOLA (Savona)

LEVANTO (La Spezia)

TRENTO

CONCA AGORDINA (Belluno)

CHIOGGIA-SOTTOMARINA-ISOLA VERDE (Venezia)

ROSOLINA (Rovigo)

FANO (Ancona)

GROTTAMMARE (Ascoli Piceno)

Comunità Montane:

Comunità Montana Bellunese - BELLUNO	4.696.301
Comunità Montana Altopiano dei Sette Comuni - ASIAGO (Vicenza)	62.517.450
Comunità Montana Osilo-Ploaghe-Villa nova Monteleone - OSILO (Sassari)	141.600

Hanno comunicato di non aver sostenuto nel corso del 1983 alcuna spesa per pubblicità le seguenti Comunità Montane:

Comunità Montana della Lessinia - VERONA
Comunità Montana del Baldo - CAPRINO VERONESE (Verona)
Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane - VITTORIO VENETO (Treviso)
Comunità Montana Leogra-Timonchio - SCHIO (Vicenza)

Consorzi e Comprensori:

Comprensorio della Vallagarina ROVERETO (Trento)	5.790.200
Consorzio Bonifica Stradalta - UDINE	5.316.608
Consorzio Bonifica Sinistra Tagliamento UDINE	1.149.084
Cons.Bonifica "Cellina-Meduna" - PORDENONE	417.720
Cons.Bonifica Basso Piave - VENEZIA	3.750.625
Cons.Bonifica "Sinistra Medio Brenta" - MIRANO (Venezia)	4.852.160
Cons.Bonifica Adige Bacchiglione - PADOVA	15.333.384
Cons.Bonifica "Pedemontano Brenta" - PADOVA	24.285.226
Cons.Bonifica Euganeo - ESTE (Padova)	6.528.940
Cons.Bonifica Padana Polesana - ROVIGO	3.610.766
Cons.Bonifica Polesine Adige-Canalbianco - ROVIGO	5.889.825

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cons.Bonifica Delta Po Adige - ARIANO POLESINE (Rovigo)	18.803.949
Cons.Bonifica Agro Veronese-Tartaro-Tio <u>n</u> e - VERONA	5.392.910
Cons.Bonifica Adige Garda - VERONA	3.540.210
Cons.Bonifica Destra Piave - TREVISO	3.325.830
Cons.Bonifica Medio Astico Bacchiglione THIENE (Vicenza)	9.925.570
Comitato Coord.Attività Promozionali Cit <u>t</u> tà d'arte, terme, Appennino Emilia Romagna c/Ente Prov.le Turismo di BOLOGNA	220.698.156
PROMOTUR-Cons.Promozione e Propaganda Turistica Riviera Adriatica - RIMINI (Forlì)	496.363.850
Cons.Serv.Trasporto Pubblico nel Bacino del Traffico del Perugino - PERUGIA	507.400
Cons.Bonifica Bassi Bacini Musone-Poten <u>z</u> a-Chienti e Bacini Litoranei dell'Aso- la e del Pilocco - MACERATA	5.044.650
Cons.Interprovinciale per la Frutticol- tura - CAGLIARI	7.708.492
Cons.Prov.le per la Frutticoltura - SASSARI	566.194

Hanno comunicato di non aver sostenuto nel corso del 1983 alcuna spesa per pubblicità i seguenti Consorzi e Comprensori:

Cons.Sistema Informativo Piemonte - TORINO
Cons.dell'Adda - MILANO
Cons.Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani - LAVAGNA (Genova)
Cons.Trasporti - LA SPEZIA
Cons.Costruzione e Gestione Impianto Incenerimento o Trasformazione Rifiuti Solidi Urbani - LA SPEZIA
Cons.Depurazione Acque Scarico e Smaltimento Rifiuti Solidi - SAVONA

- Cons.Idrico "Fontanazzo" - CAIRO MONTENOTTE (Savona)
- Cons.Comuni Cairo M.tte-Altare-Carcare e Dego - CAIRO MONTENOTTE (Savona)
- Cons.Depurazione Acque Comuni di: Loano-Borghetto S.S.-Toirano-Balestrino - BORGHETTO S.S. (Savona)
- Cons.Bonifica Montana del Centa - ALBENGA (Savona)
- Cons.Trasporti Imperiesi - IMPERIA
- Comp.Alta Valsugana - PERGINE (Trento)
- Comp.Ladino di Fassa - VIGO DI FASSA (Trento)
- Comp.Valle dell'Adige - TRENTO
- Comp.Alto Garda e Ledro - RIVA DEL GARDA (Trento)
- Cons.Ledra Tagliamento - UDINE
- Cons.Bonifica Isola Morosini - ISOLA MOROSINI (Udine)
- Cons.Bonifica e Sviluppo Agricolo della Bassa Friulana - UDINE
- Cons.Friulano Prov.le Difesa Colture Agrarie dalle Avversità Atmosferiche - UDINE
- Cons.Bonifica Integrale - GEMONA DEL FRIULI (Udine)
- Cons.Bonifica del Lisert - MONFALCONE (Trieste)
- Cons.Prov.le Assistenza e Riabilitazione - GORIZIA
- Cons.Bonifica Bassa Pianura Isontina - RONCHI DEI LEGIONARI (Gorizia) (1)
- Cons.Bonifica Rotta-Primerò - GRADO (Gorizia)
- Cons.Idrovia Padova-Venezia - VENEZIA
- Cons.bonifica "Bacino Reghena" - PORTOGRUARO (Venezia)
- Cons.Bonifica "S.Osvaldo" - PORTOGRUARO (Venezia)

(1) Ha però comunicato di avere effettuato spese per pubblicazione su quotidiani di concorsi e gare di appalto.

Cons. Bonifica Pianura Veneta tra Livenza e il Tagliamento - PORTOGRUARO (Venezia)

Cons. Bonifica Dese Sile - MESTRE (Venezia)

Cons. Astico Brenta-Valletta Longhella - VICENZA

Cons. Bonifica Riviera Berica - SOSSANO (Vicenza)

Cons. Bonifica Montana Leogra-Agno-Chiampo - VICENZA

Cons. Area Attrezzata Industria Basso Vicentino - VICENZA

Cons. Bonifica Pedemontano Sinistra Piave - CONEGLIANO (TV)

Cons. Bonifica "Pedemontano Brentella di Pederobba" - MONTEBELLUNA (Treviso)

Cons. Sviluppo Turistico dell'Amerino - TERNI

Cons. Bonifica Montana dell'Esino - FABRIANO (Ancona)

Cons. Bonifica Montana Alto Nera-Chienti-Potenza-Musone - MACERATA

Cons. Bonifica dell'Aso - PEDASO (Ascoli Piceno)

Cons. Bonifica del Tronto - ASCOLI PICENO

Cons. Area Sviluppo Industriale - LECCE

Cons. Zona Industriale Interesse Regionale "Predda Niedda" - SASSARI

Organismo Comprensoriale n° 2 Anglona e Bassa Valle del Coghinas - CASTELSARDO (Sassari)

Cons. Zona Industriale Interesse Regionale di Chilivani - OZIERI (Sassari)

Cons. Area Sviluppo Industriale Sassari-Porto Torres-Alghero - SASSARI

Riserve e Parchi Naturali:

Parco Naturale Orsiera-Rocciavré Reg. Piemonte - FENESTRELLE (Torino)	5.690.196
Riserva Naturale Speciale "Garzaia di Valenza" Reg. Piemonte - VALENZA (Alessandria)	4.482.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Parco Naturale Argentera - Reg. Piemonte 5.711.200
VALDIERI (Cuneo)

Hanno comunicato di non aver sostenuto nel corso del 1983 alcuna spesa per pubblicità le seguenti Riserve e Parchi Naturali:

Parco Naturale della Val Troncea - Reg. Piemonte
PRAGELATO (Torino)

Riserva Naturale Bosco e Laghi di Palanfrè - Reg. Piemonte - VERNANTE (Cuneo)

Parco Naturale e Area Attrezzata del sacro Monte di Crea - Reg. Piemonte - SERRALUNGA DI CREA (Alessandria)

Parco Naturale "Lagoni di Mercurago" - Reg. Piemonte
MERCURAGO DI ARONA (Novara)

Riserva Naturale del Sacro Monte di Varallo - VARALLO (VC)

Ente Autonomo Parco nazionale d'Abruzzo - ROMA

Enti Autonomi Fiere:

E.A.Fiera Internazionale di GENOVA	532.046.997
E.A.Fiera Internazionale di MILANO	(1)
E.A.Fiera di BOLZANO	113.897.626
E.A.Fiere di VERONA	584.681.000 (2)
E.A.Fiera di RIMINI (Forlì)	394.673.223
E.A.Fiera di ANCONA	129.262.111

(1) L'esercizio finanziario scade il 30.6.1984; nessuna comunicazione risulta a tutt'oggi pervenuta.

(2) La quota di spesa afferente alla pubblicità sui periodici, £ 236.227.000, è stata indicata al netto di I.V.A.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

E.A.Mostra d'Oltremare e Lavoro Italiano nel Mondo - NAPOLI	395.854.598 (3)
E.A.Fiera del levante - BARI	1.491.758.970
E.A.Fiera di MESSINA	76.065.740 (3)
E.A.Fiera del Mediterraneo - PALERMO	271.118.829

Stazioni ed Istituti Sperimentali:

Ist.Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie - PADOVA	264.000
Centro Regionale Agrario Sperimenta- le - CAGLIARI	1.162.300

Hanno comunicato di non aver sostenuto nel corso del 1983 alcuna spesa per pubblicità le seguenti Stazioni ed Istituti Sperimentali:

Ist.Sper.per la Floricoltura - SAN REMO (Imperia)
Stazione Sper. per la Seta - MILANO
Staz.Sper.per le Industrie degli Oli e dei Grassi - MILANO
Ist.Sper.per la Valorizzazione Tecnologica dei Prodotti
Agricoli - MILANO
Staz.Sper.per i Combustibili - SAN DONATO MILANESE (Milano)
Staz.Sper. del Vetro - MURANO (Venezia)
Staz.Sper. Industria Conserve Alimentari - PARMA
Ist.Sper.per le Colture Industriali - BOLOGNA
Ist.Sper.per la Meccanizzazione Agricola - ROMA
Ist.Sper.per la Zootecnia - ROMA
Ist.Sper.per la Cerealicoltura - ROMA
Ist.Sper.per la Nutrizione delle Piante - ROMA

(3) La spesa è stata indicata al netto di I.V.A.

Ist.Sper.per la Frutticoltura - CIAMPINO AEROP.(Roma)
Ist.Sper.per la Elaiotecnica - PESCARA
Staz.Sper.Industria Pelli e Materie Concianti - NAPOLI
Ist.Sper.per l'Orticoltura - SALERNO
Staz.Sper.per l'Industria delle Essenze e dei
Derivati dagli Agrumi - REGGIO CALABRIA

Unità Sanitarie Locali e Istituti Vari:

Istituto "G.Gaslini" - GENOVA	3.610.800
Ist.Naz.le per lo Studio e la Cura dei Tumori - MILANO	83.234.963
Policlinico "San Matteo" - PAVIA	24.670.212
U.S.L. Centro Sud - BOLZANO	42.135.490
U.S.L. Ovest - MERANO (Bolzano)	14.036.395
U.S.L. 16 Veneziana - VENEZIA	55.977.125
U.S.L. 24 Veronese Orientale - VERONA	1.590.000 (1)
U.S.L. 23 - CONSELVE (Padova)	6.369.050
U.S.L. 20 - CAMPOSAMPIERO (Padova)	4.884.728
U.S.L. 22 - ESTE MONTAGNANA (Padova)	2.323.656
U.S.L. 8 - VICENZA	(2)
Unità Locale Socio Sanitaria n° 6 dell'Alto Vicentino - VICENZA	16.696.372
Istituti Fisioterapici Ospitalieri - ROMA	17.031.120
U.S.L. 5 - OZIERI (Sassari)	8.472.400

(1) La spesa è stata indicata al netto di I.V.A.

(2) Ha comunicato di non essere tenuta all'obbligo di far conoscere le spese per pubblicità erogate.

Hanno comunicato di non aver sostenuto nel corso del 1983 alcuna spesa per pubblicità le seguenti Unità Sanitarie Locali e Istituti:

Ist.Neurologico "C.Besta" - MILANO

U.S.L. 34 - ARZIGNANO-MONTECCHIO MAGGIORE (Vicenza)

U.S.L. 30 - ROVIGO

U.S.L. 13 - ASOLO (Treviso)

U.S.L. 11 - ODERZO (Treviso)

Ist.Ricovero e Cura a Carattere Scientifico -
CASTELLANA GROTTA (Bari)

U.S.L. 2 - ALGHERO (Sassari)

PAGINA BIANCA

CAPITOLO V

DISTRIBUZIONE E RIVENDITA DI GIORNALI

Come è noto, tra le norme della legge n. 416 che hanno dato luogo a conflitto di interessi, e quindi all'apertura di vertenze giudiziarie, vi sono quelle contenute nei commi 4 e 5 dell'art. 14, con le quali si stabiliscono le condizioni per l'esercizio delle rivendite fisse di giornali.

Il punto di diritto su cui si incentrano tali vertenze riguarda l'idoneità soggettiva ad essere titolari delle rivendite, essendo contestato da alcuni che la relativa autorizzazione comunale possa essere concessa solo a persone fisiche e non anche a persone giuridiche e, in particolare, a società cooperative.

Nella mia ultima relazione (vedere pag. 136 e seguenti), mi sono soffermato sulla questione, alla quale ho dato quella risposta che, alla luce della normativa vigente, ho ritenuto più corretta dal punto di vista giuridico. Ho già ricordato come, sul punto, con il disegno di legge n. 1830, il Governo abbia ritenuto di superare questa mia interpretazione proponendo al Parlamento l'emanazione di una norma di interpretazione autentica che espressamente consentisse l'ammissibilità della concessione di rivendite di giornali, oltre che a persone fisiche, anche a persone giuridiche.

La II^a Commissione della Camera, evidentemente

preoccupata dell'effetto devastante che la norma proposta avrebbe avuto nei confronti delle scelte operate dalla legge n. 416, dopo discussione, ha finito per approvare una disposizione che, ribadendo il principio secondo il quale l' "autorizzazione per la rivendita di soli giornali quotidiani e periodici può essere rilasciata esclusivamente alle persone fisiche", precisa che "qualora vi sia abbinamento di altri settori merceologici, l'autorizzazione può essere rilasciata anche a persone giuridiche", alle quali può essere concessa più di una autorizzazione.

Dal verbale dei lavori della detta II^a Commissione non è dato rilevare quale sia stato l'intento che si sia voluto conseguire con la norma approvata. Questa, infatti, apparentemente più restrittiva di quella proposta dal Governo, in realtà presenta, sotto l'aspetto giuridico, una valenza tale da renderla potenzialmente idonea a scardinare, con non minore dirompenza, l'assetto del settore voluto dal legislatore del 1981.

Innanzitutto, non è assolutamente chiaro quello che si è voluto affermare con la frase "abbinamento con altri settori merceologici", in quanto tale espressione potrebbe significare l'apertura dei punti vendita a tutti i commercianti di ogni tipo e di ogni settore, compresi i supermercati e i grandi e piccoli magazzini : il che, non era certo compreso nella volontà espressa dalla legge n. 416 e, per di più, porterebbe al ridimensionamento, se non all'eliminazione, della figura dell' "edicolante", venditore "puro", di giornali.

Inoltre, la norma implicitamente verrebbe a con-

sentire la "vendita abbinata" solo alle persone giuridiche e non anche alle persone fisiche, il che appare quanto meno discutibile sul piano dell'equità e della stessa costituzionalità.

Se poi, con la norma approvata, si è inteso indirettamente legittimare la posizione della cooperativa che ancora gestisce la generalità dei punti di vendita esistenti nelle stazioni ferroviarie, in quanto abilitata alla vendita anche di libri, carte geografiche, cartoline illustrate, articoli di cancelleria e cartoleria e di cuscini da viaggio, orbene debbo affermare che la previsione normativa, così come formulata, non è idonea a restringerne l'ambito di applicazione al settore delle stazioni ferroviarie, ma ragionevolmente può essere invocata per un'applicazione generalizzata su tutto il territorio nazionale, nel senso e con gli effetti che ho già indicato.

In definitiva, senza sottintesi, debbo affermare che, se il Parlamento, anziché liberalizzare la rivendita di giornali, vorrà solo dare spazio alle cooperative in quanto titolari della generalità dei punti di vendita nelle stazioni ferroviarie, ebbene esprima chiaramente questa scelta, cioè con una norma che non sia passibile di interpretazione estensiva e generalizzata.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO VI

IMPRESE CONCESSIONARIE DI PUBBLICITA'

La legge per l'editoria ha introdotto, come è noto, norme antimonopolistiche non solo nei riguardi delle imprese editoriali, ma anche nei confronti delle imprese di pubblicità. I motivi appaiono ovvi.

Le imprese concessionarie di pubblicità, attraverso la stipulazione di contratti che assicurano all'editore un minimo garantito di ricavi pubblicitari, ed attraverso l'anticipazione all'editore medesimo di quote del fatturato pubblicitario, vengono in sostanza sempre più ad assumere, e specialmente nei periodi di scarsa liquidità, l'essenziale funzione di finanziatrici dell'impresa editrice. Tale funzione, com'è logico, attribuisce all'impresa concessionaria una particolare posizione di forza, ove si consideri che gli introiti pubblicitari di una moderna impresa editrice di quotidiani rappresentano - nella media - il cinquanta per cento degli introiti complessivi dell'impresa medesima.

In un mercato poi come quello italiano, nel quale già esisteva un oligopolio di imprese concessionarie di pubblicità, è apparso oltremodo opportuno al legislatore impedire a tali imprese di assumere proporzione e forza contrattuale tali da poter condizionare e limitare le libere scelte dell'editore, e ciò a salvaguardia, in ultima analisi, della stessa libertà di stampa.

I limiti che l'art. 12 della legge n. 416 ha imposto alle imprese concessionarie di pubblicità - limiti che trovano pertanto la loro ragion d'essere nell'art. 21 della Costituzione - riguardano il divieto di esercitare l'esclusiva per un numero di quotidiani la cui tiratura complessiva superi il trenta per cento di quella nazionale nell'anno solare precedente a quello nel quale viene esercitata l'esclusiva, nonché il divieto del collegamento e del controllo tra concessionarie inteso ad eludere l'anzidetto limite di concentrazione.

Nel caso in cui il controllo della concessionaria di pubblicità coincida con quello di testate giornalistiche, operano i limiti di concentrazione previsti dall'art. 4 della legge (20% della tiratura della stampa quotidiana nazionale e 50% delle testate quotidiane edite nella stessa regione o nella stessa area interregionale).

Il Servizio dell'editoria ha provveduto, per gli anni 1981 e 1982, all'accertamento in ordine alla sussistenza di eventuali situazioni di concentrazione, da parte di concessionarie di pubblicità, oltre i limiti consentiti dalla legge. A tal fine le testate quotidiane italiane sono state raggruppate a seconda della concessionaria di pubblicità dalla quale erano servite, ed è stata calcolata e controllata la tiratura complessiva annua raggiunta da tali raggruppamenti in relazione ai limiti innanzi indicati.

Imprese concessionarie di pubblicità
operanti in Italia nel triennio 1980-81-82
e testate quotidiane dalle stesse servite

1. S.P.I. Società per la pubblicità in Italia - S.p.A.

1) La Provincia	CO	14) Il Giornale d'Italia	RM
2) La Notte	MI	15) Paese-Paese Sera	RM
3) Libertà	PC	16) Paese Sera	RM
4) Il Sole 24 Ore	MI	17) Daily American	RM
5) Brescia Oggi	BS	18) La Voce Repubblicana	RM
6) Il Messaggero Veneto	UD	19) Corriere del Giorno	TA
7) Primorski Dnevnik	TS	20) Gazzetta del Mezzogiorno	BA
8) Il Gazzettino	VE	21) Espresso Sera	CT
9) Dolomiten	BZ	22) L'Ora	PA
10) Corriere Adriatico	AN	23) La Sicilia	CT
11) La Città	FI	24) L'Isola	SS
12) Il Secolo d'Italia	RM	25) Unione Sarda	CA
13) Corriere dello Sport-Stadio	RM		

2. S.P.E. - Società Pubblicità Editoriale - S.p.A.

1) L'Eco di Bergamo	BG	7) Il Tempo	RM
2) Il Giornale di Brescia	BS	8) Il Globo	RM
3) Il Giorno	MI	9) Il Mattino	NA

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4) L'Adige	TN	10) Il Giornale di Sicilia	PA
5) Resto del Carlino	BO	11) Gazzetta del Sud	ME
6) La Nazione	FI	12) L'Altro Giornale	CA

3. Rizzoli Editore - S.p.A.

1) Corriere della Sera	MI	3) Corriere Medico	MI
2) Gazzetta dello Sport	MI	4) Corriere d'informazione	MI

4. SIPRA - S.p.A.

1) Gazzetta del Popolo	TO	7) L'Unità	MI
2) Corriere Mercantile	GE	8) L'Unità	RM
3) Il Lavoro	GE	9) Il Popolo	RM
4) L'Avvenire	MI	10) Vita	RM
5) Il Giornale Nuovo	MI	11) Avanti	RM
6) L'Occhio	MI	12) L'Umanità	RM
		13) Il Manifesto	RM

5. PUBLIKOMPASS - S.p.A.

1) Stampa	TO	5) Gazzetta di Reggio	RE
2) Stampa Sera	TO	6) Nuova Gazzetta di Modena	MO
3) Tuttosport	TO	7) Alto Adige	BZ
4) Il Piccolo	TS	8) Nuova Sardegna	SS

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

6. MANZONI e C. - S.p.A.

1) Bergamo Oggi	BG	8) Il Mattino di Padova	PD
2) L'Ordine	CO	9) Gazzetta di Parma	PR
3) La Provincia Pavese	PV	10) La Repubblica	RM
4) La Prealpina	VA	11) Roma Daily American	RM
5) L'Arena	VR	12) Il Tirreno	LI
6) Il giornale di Vicenza	VI	13) Quotidiano	LE
7) La Tribuna di Treviso	TV	14) Giornale del Sud	CT
		15) La Provincia	CR

7 S.I.P. - Società Internazionale Pubblicità - S.p.A.

1) Il Messaggero	RM
------------------	----

8. PUBLIRAMA - S.p.A.

1) L'Avvisatore Marittimo	GE	2) Il Secolo XIX	GE
---------------------------	----	------------------	----

9. ALTRE

(Gestione diretta della pubblicità da parte dell'impresa editrice oppure concessionaria non dichiarata)

1) Il giornale di Bergamo	BG	9) Lotta Continua	RM
2) L'Eco di Padova	PD	10) Olimpico	RM

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3) Toscano	FI	11) Sera	RM
4) Ore 12	RM	12) Stella Rossa	RM
5) Il Fiorino	RM	13) Roma	NA
6) Abruzzo	RM	14) Puglia	BA
7) Agenzia di Viaggi	RM	15) Calabria	CZ
8) Int.Daily News	RM	16) Giornale di Calabria	CS

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONCESSIONARIE DI PUBBLICITA'	TIRATURA COMPLESSIVA DEI QUOTIDIANI SERVITI		
	1980	1981	1982
SPI	485.752.491	541.337.494	536.485.013
SPE	437.992.829	460.059.905	456.712.406
RIZZOLI	431.386.584	414.333.555	407.865.468
SIPRA	428.119.688	381.240.554	288.400.578
PUBLIKOMPASS	263.092.452	295.458.637	315.122.281
MANZONI	186.072.799	208.941.738	222.187.628
SIP	86.533.215	96.674.952	96.566.772
PUBLIRAMA	48.339.837	50.355.443	50.094.216
ALTRE	59.197.969	26.467.434	19.892.561
	2.429.597.038	2.466.749.196	2.384.458.483

CONCESSIONARIE DI PUBBLICITA'	INDICE DI CONCENTRAZIONE		
	1980	1981	1982
SPI	20,0	21,9	22,4
SPE	18,0	18,6	19,1
RIZZOLI	17,8	16,8	17,1
SIPRA	17,6	15,4	12,0
PUBLIKOMPASS	10,8	12,0	13,2
MANZONI	7,7	8,4	9,3
SIP	3,6	3,9	4,0
PUBLIRAMA	2,0	2,0	2,1
ALTRE	2,5	1,0	0,8
	100	100	100

Nel caso della S.P.I. e della S.I.P., per le quali sussiste coincidenza di controllo, anche accorpando lo indice di concentrazione delle due concessionarie, non viene superato il limite di concentrazione del 30% previsto dall'art. 12, quarto comma, della legge per l'editoria.

Non vengono superati neanche gli altri limiti di concentrazione posti dall'art. 4 della stessa legge.

CAPITOLO VII

TIRATURA DELLA STAMPA QUOTIDIANA

Indico in appresso i dati relativi alla tiratura dei giornali quotidiani per l'anno 1983. La tiratura è quella lorda, comprensiva cioè delle copie di scarto.

I dati sono quelli dichiarati dalle imprese editrici nella domanda presentata per ottenere i contributi previsti dall'art. 22 della legge n. 416; sull'accertamento di tali dati ha compito di esprimersi la Commissione tecnica consultiva prevista dall'art. 54 della stessa legge, la quale risulta aver già provveduto a tale adempimento per 58 testate. E' infatti sulla base dei dati così controllati che vengono corrisposti alle imprese i relativi contributi.

L'esame dei dati di cui trattasi suggerisce alcune prime considerazioni.

Nell'anno 1983 si sono stampate in Italia 2.626.129.629 copie di quotidiani, oltre 241 milioni di copie in più rispetto al 1982, con una media giornaliera di 7.747.253 copie. L'incremento è superiore al 10%, risultato notevole ove si abbia riguardo al decremento del 3,33% verificatosi nel 1982 rispetto al 1981.

Sette testate quotidiane, in pubblicazione nel 1982, non compaiono più tra quelle in pubblicazione nello anno successivo, e precisamente:

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il Giornale del Sud	CT
International Daily News	RM
L'Isola	SS
Lotta Continua	RM
The Rome Daily American	RM
Stella Rossa	RM
Vita	RM

Nell'anno 1983 si sono verificate, nel settore quotidiani, due nuove iniziative editoriali, quella del "Corriere dell'Umbria" di Perugia e quella del "Sera" di Roma. Altrettante, di contro, sono state le cessazioni di pubblicazione verificatesi nel corso dello stesso anno: quella del citato "Sera" di Roma (4.8.1983) e quella de "L'Altro Giornale" di Cagliari (30.3.1983).

Rispetto al 1982, il numero delle testate quotidiane in pubblicazione nell'anno 1983 risulta essersi ridotto in misura abbastanza notevole, essendo passato da 85 ad 80 testate.

TIRATURE 1983

N.	Testata	Città	Tiratura complessiva lorda	Giorni di uscita nell'anno	Tiratura media giornaliera
1	ADIGE	TN	5.195.291	310	16.759
2	AGENZIA VIAGGI	RM	1.561.320	257	6.075
3	ALTO ADIGE	BZ	16.886.959	356	47.435
4	ALTRO GIORNALE (cessato il 30.3.1983)	CA	962.706	74	13.009
5	ARENA	VR	18.321.621	354	51.755
6	AVANTI	RM	16.675.083	306	54.493

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N.	Testate	Città	Tiratura complessiva lorda	Giorni di uscita nell'anno	Tiratura media giornaliera
7	AVVENIRE	MI	31.229.007	298	104.795
8	AVVISATORE MA RITTIMO	GE	1.463.092	307	4.765
9	BERGAMO OGGI	BG	3.178.321	356	8.927
10	BRESCIA OGGI	BS	5.665.800	358	15.826
11	CITTA'	FI	4.664.442	308	15.144
12	CORRIERE ADRIA TICO	AN	4.727.191	358	13.204
13	CORRIERE GIORNO	TA	2.395.822	236	10.151
14	CORRIERE MEDICO	MI	14.497.124	263	55.122
15	CORRIERE MERCAN TILE	GE	10.263.331	305	33.650
16	CORRIERE SERA	MI	223.291.860	357	625.467
17	CORRIERE SPORT	RM	155.940.311	357	436.807
18	CORRIERE UMBRIA	PG	1.574.900	224	7.030
19	DAILY AMERICAN	RM	3.644.866	302	12.069
20	DOLOMITEN	BZ	10.385.130	303	34.274
21	ECO BERGAMO	BG	17.901.308	358	50.003
22	ESPRESSO SERA	CT	1.181.516	285	4.145
23	FIORINO	RM	7.268.538	246	29.546
24	GAZZETTA CARPI	MN	570.837	310	1.841
25	GAZZETTA MANTO VA	MN	10.083.809	359	28.088
26	GAZZETTA MEZZO GIORNO	BA	35.726.380	358	99.794
27	GAZZETTA PARMA	PR	17.165.815	358	47.949
28	GAZZETTA POPOLO	TO	11.587.145	308	37.620

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N.	Testate	Città	Tiratura complessiva lorda	Giorni di uscita nell'anno	Tiratura media giornaliera
29	GAZZETTA REGGIO	RE	4.298.228	310	13.865
30	GAZZETTA SPORT	MI	236.272.906	358	659.980
31	GAZZETTA SUD	ME	24.785.090	358	69.232
32	GAZZETTINO	VE	49.581.450	358	138.495
33	GIORNALE BRESCIA	BS	17.318.216	358	48.375
34	GIORNALE ITALIA	RM	43.782.018	354	123.678
35	GIORNALE SICILIA	PA	25.617.661	357	71.758
36	GIORNALE VICENZA	VI	12.939.500	352	36.759
37	GIORNALE	MI	91.990.891	352	261.337
38	GIORNO	MI	98.658.235	355	277.910
39	LAVORO	GE	9.963.913	309	32.245
40	LIBERTA'	PC	12.299.571	358	34.356
41	MANIFESTO	RM	17.990.967	307	58.602
42	MATTINO	NA	63.534.830	355	178.971
43	MATTINO PADOVA	PD	12.436.663	358	34.739
44	MESSAGGERO	RM	111.662.356	356	313.658
45	MESSAGGERO VENEZIANO	UD	20.591.258	358	57.517
46	NAZIONE	FI	89.957.210	356	252.688
47	NOTTE	MI	39.413.492	302	130.508
48	NUOVA GAZZETTA MODENA	MO	3.354.209	310	10.820
49	NUOVA SARDEGNA	SS	20.770.906	356	58.345
50	ORA	PA	6.548.946	303	21.613

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N.	Testate	Città	Tiratura complessiva lorda	Giorni di uscita nell'anno	Tiratura media giornaliera
51	ORDINE	CO	2.713.320	310	8.752
52	ORE 12	RM	2.990.500	299	10.001
53	PAESE SERA	RM	22.040.425	354	62.261
54	PICCOLO	TS	23.460.940	357	65.716
55	POPOLO	RM	15.084.040	304	49.618
56	PREALPINA	VA	9.386.629	358	26.219
57	PRIMORSKI DNEV NIK	TS	2.954.680	307	9.624
58	PROVINCIA	CR	5.976.520	309	19.341
59	PROVINCIA COMO	CO	8.411.755	309	27.222
60	PROVINCIA PAVE SE	PV	6.777.730	308	22.005
61	PUGLIA	BA	2.067.080	305	6.777
62	QUOTIDIANO	LE	6.732.720	309	21.788
63	REPUBBLICA	RM	124.606.367	308	404.566
64	RESTO CARLINO	BO	94.258.205	356	264.770
65	SECOLO ITALIA	RM	9.805.305	309	31.732
66	SECOLO XIX	GE	54.904.400	309	177.684
67	SERA (cessato il 4.8.1983)	RM	1.167.628	130	8.981
68	SICILIA	CT	26.836.358	358	74.961
69	SOLE 24 ORE	MI	61.151.574	305	200.496
70	STAMPA	TO	161.431.660	329	522.432
71	STAMPA SERA	TO	38.203.595	303	126.084
72	TEMPO	RM	68.306.220	358	190.799
73	TIRRENO	LI	28.701.164	358	80.170
74	TRIBUNA TREVISO	TV	7.543.740	358	21.071
75	TUTTOSPORT	TO	52.106.383	356	146.366

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N.	Testate	Città	Tiratura complessiva lorda	Giorni di uscita nell'anno	Tiratura media giornaliera
76	UMANITA'	RM	5.589.633	280	19.962
77	UNIONE SARDA	CA	31.323.820	357	87.741
78	UNITA'	MI	66.344.450	357	185.838
79	UNITA'	RM	34.016.636	310	109.731
80	VOCE REPUBBLI- CANA	RM	3.458.110	259	13.351
TOTALE (n.80 quotidiani)			<u>2.626.129.629</u>		

CAPITOLO VIII

EDITORIA ED EMITTENZA TELEVISIVA

Nella mia ultima relazione, ho indicato, tra le questioni generali di ordine giuridico insorte con la entrata in vigore della legge n. 416, quella relativa alla legittimità dell'esercizio di impresa editrice di giornali quotidiani da parte di società il cui statuto preveda l'esercizio di industria televisiva e non solamente l'attività giornalistica da esplicare attraverso la televisione.

Convinto come sono che le mie relazioni al Parlamento, singolarmente considerate, non sono che parti di un unico referto che si dipana nel tempo, non starò qui a ripetere le considerazioni già formulate. Ritengo però di sottolineare il fatto che la questione anzidetta viene, oggi, ad assumere una particolare attualità, nel momento, cioè, in cui sembra avviarsi l'iter parlamentare di approvazione della legge sulla regolamentazione della emittenza televisiva. Rientra tra i miei compiti segnalare al Parlamento l'esigenza che la nuova legge tenga conto dei collegamenti esistenti tra stampa e televisione. La realtà odierna richiede, infatti, un preciso coordinamento tra il già esistente sistema normativo sull'editoria e quello, che ci si propone di introdurre, sulla televisione.

A questo riguardo, però è assolutamente indi-

spensabile partire da una retta considerazione di quelli che sono, sotto il profilo dei contenuti, delle strutture, delle finalità e delle potenzialità, i punti di contatto dei due mass-media; bisognerà, ancor di più, nello stesso modo, tenere ben presenti le loro differenze.

Indubbiamente, ma in diversa misura e in modo radicalmente difforme, stampa e televisione sono due materiali strumenti di diffusione dell'informazione e del pensiero; ma, in più, la televisione è anche, e lo è in massima parte, "spettacolo". Ma questo "spettacolo" può essere, a sua volta, potente mezzo di diffusione di idee e di informazioni; lo è in modo immediato e di facile ricettività e lo può essere anche in modo distorto e subdolanamente condizionante. Di qui la necessità, ormai sentita da tutti, di evitare esiziali forme di monopolio televisivo, sia esso pubblico che privato, e di offrire, quindi, al cittadino la possibilità di "scegliere" il programma che più gli aggrada, nel rispetto dei fondamentali principi di libertà che la Costituzione gli garantisce. Di qui anche, però, l'interesse dello Stato a determinare, proprio in difesa di questa libertà, i limiti di concentrazione dell'utenza televisiva e ad assicurare la trasparenza della proprietà delle varie emittenti. Il problema che sorge a questo punto è quello di valutare, e regolare, le interconnessioni che inevitabilmente vengono a determinarsi tra stampa e televisione.

Queste interconnessioni riguardano sia la proprietà dei giornali e dei networks, che la professione giornalistica. Il legislatore, in altri termini, è chia-

mato a fare una precisa scelta tra due ipotesi: quella di separare nettamente l'industria televisiva da quella editoriale e l'altra di consentire collegamenti di ordine finanziario, organizzativo e funzionale tra i due mass-media.

Dirò subito che la prima ipotesi non mi sembra praticabile, innanzi tutto perché verrebbe a contrastare una linea di tendenza che già oggi si sta consolidando, e che, di fatto, si realizza attraverso quelle partecipazioni incrociate tra imprese editoriali e televisive che la legge non esclude. Inoltre, è lo stesso progresso tecnologico che, unitamente al mutato gusto della gente, impone una integrazione tra stampa e piccolo schermo. L'attività giornalistica, d'altra parte, è sempre più destinata ad essere realizzata, oltre che con la penna, anche con la macchina da ripresa e con la parola detta dinanzi alle telecamere, per non parlare, poi, delle ormai imminenti prospettive di una lettura del giornale attraverso il mezzo televisivo.

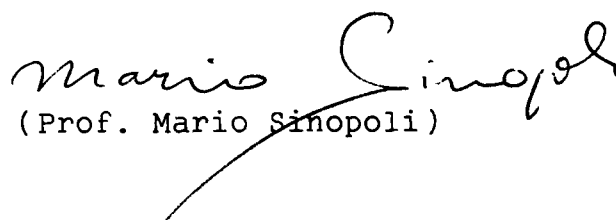
Infine, i problemi di ripartizione del budget pubblicitario tra giornali e televisione che ho già segnalato sin dalla mia relazione del novembre 1983 (pag.6) richiedono, più che una regolamentazione che appare di difficile attuazione, una concatenazione di interessi che ripartisca il gettito pubblicitario secondo le naturali leggi dell'economia.

Tuttavia, qualunque sia la scelta del Parlamento, sarà necessario approntare idonei congegni per vigilare sulle concentrazioni, sia dell'emittenza presa da sola che considerata insieme alle collegate pubblicazio-

ni giornalistiche, nonché sulla trasparenza della proprietà dei networks.

In ogni caso, bisognerà tener ben presenti l'assoluta necessità di evitare normative difformi e, ancor di più, divergenti interpretazioni delle norme operanti sul versante della stampa e su quello della televisione: ciò potrebbe portare a scompensi nell'attuazione della legge è, quindi, nella realizzazione della volontà politica espressa dal Parlamento.

Roma, * 30 novembre 1984


(Prof. Mario Sinopoli)